ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 6 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 590. — Nuova Serie - N. 302

L'omaggio dei combattenti al Re ed al generale Diaz

Un'altra giornata d'entusiasmo a Roma

ROMA, 5, sera.

Stamane il Re ricevette i colonnelli giunti a Roma in occasione della festa della vittoria, trattenendosi affabilmente con ognuno di essi. Il ricevimento durò dalle 8.30 alle 10.30. Alle 11, col consueto cerimoniale, il Re ricevette in udienza solenne l'ambasciatore di Germania von Berenberg Gossler, per la presentazione delle credenziali.

Pure stamane, alle ore 11, precedute dalle musiche e scortate da compagnie d'onore, le bandiere dei reggimenti di guarnigione a Roma sono state riportate alle rispettive caserme. Le nove bandiere dei reggimenti della guarnigione di Napoli, precedute anche esse dalla musica, sono state portate alla stazione, donde hanno proseguito in giornata per la sede reggimentale. I gagliardetti assegnati ai reggimenti di bersaglieri ed ai reparti degli arditi, preceduti dalla fanfara dell'11.o bersaglieri, sono stati portati alla caserma dei bersaglieri, a S. Francesco a Ripa. La folla che gremiva la piazza del Quirinale ha fatto all'uscita delle bandiere entusiastiche dimostrazioni con acclamazioni all'Esercito, al Re ed all'Italia. Lungo tutte le vie percorse dai cortei, la popolazione ha rispettosamente salutato le bandiere, e in molti punti si sono rinnovate entusiastiche manifestazioni; specialmente acclamato è stato il corteo con i gagliardetti dei bersaglieri e degli arditi.

L'imponente dimostrazione al Sovrano

Nel pomeriggio, verso le 14, da vari punti hanno incominciato ad affluire nella piazza Venezia le rappresentanze e le sezioni dei combattenti. Avevano fatto novella apparizione i cartelli con la scritta inneggiante a Fiume, ed invitanti a cessare con le rinunzie. Con i nazionalisti era il gruppo dei tramvieri, il gruppo femminile ed il gruppo dei postelegrafonici.

Verso le tre, l'imponente corteo si muove al suono degli inni patriottici e la massa sale la via Nazionale, poi, per via 24 maggio, perviene al Quirinale. Le acclamazioni al Re sono unanimi. Il sovrano appare al balcone centrale insieme al Principe ereditario ed ai componenti la commissione dei combattenti. Il Re appare assai lieto della splendida manifestazione. I membri del comitato dell'Associazione dei combattenti forniscono di quando in quando chiarimenti al Sovrano, che si compiace molto della floridezza della associazione. Per ben tre volte il Re deve presentarsi al balcone, salutando replicatamente i combattenti. A questo punto il Sovrano riceve il capitano De Cesaris, fregiato della medaglia d'oro, il padre Mazzoni ed il capitano Tomasucci.

Dalla piazza parte improvvisamente un grido annunziante la presenza di un cieco di guerra. Il Re lo fa subito condurre sopra e vuole parlargli. Qui si svolge una scena commoventissima. Il Principe ereditario abbraccia e bacia il cieco, che viene subito accompagnato verso il balcone ed accolto da applausi scroscianti.

In ultimo, col massimo entusiasmo, il corteo prosegue per la via del Quirinale, diretto alla casa del generalissimo Diaz. La folla che gremiva la piazza si compone in un corteo che è preceduto dai decorati con la medaglia d'oro. Seguono poi i mutilati, parte a piedi e parte su un camion militare. Il corteo scende per via della Dataria e riesce in piazza Fontana di Trevi. Così la moltitudine giunge fuori Porta del Popolo, ove è il villino Diaz. La folla che precede e fiancheggia il corteo, va precipitosamente verso la bianca casa, sulla quale è murata la targa di bronzo, ove è inciso l'ultimo bollettino di guerra. La folla grida ripetutamente «Viva Diaz».

Diaz parla ai suoi soldati

Tutte le finestre dei palazzi sono gremite. La folla dei combattenti chiama a gran voce il generale, e Diaz appare al balcone. Un applauso formidabile e grida commosse salgono dalla folla. Il generale impallidisce e si sforza evidentemente per trattenere la commozione. Egli fa cenno con la mano perchè la folla cessi l'applauso, ma la folla è ebbra alla vista del generale ed applaude e grida evviva ed agita le bandiere.

Intanto sono saliti nella casa del generale i decorati di medaglia d'oro ed i mutilati, i quali sono invitati dal generale ad affacciarsi al balcone. Finalmente gli applausi cessano. Trascorrono alcuni minuti, durante i quali il generale cerca di rimettersi dalla commozione, quindi parla ai suoi soldati. La sua voce piena, sonora, è udita perfettamente.

«La solenne grandiosa manifestazione che oggi unisce qui di fronte a me tutte le classi sociali — così dice il generale — riempie l'animo mio di commozione. Ciò mi dimostra eloquentemente, seppur ve ne era bisogno, che il più grande amore per la Patria anima tutti gli animi italiani, ma, o italiani voi combattenti, che avete saputo vincere il nemico alle frontiere, lo saprete vincere nobilmente all'interno».

Tutta la folla applaude insistentemente. Una voce si eleva dalla folla: «Generale, ci parli di Fiume» e poi un gran silenzio. La folla attende. Ed il generale risponde con fermezza: «Fiume è italiana». Una formidabile ovazione saluta la frase del generale. Le grida di «evviva il generale Diaz», «evviva l'Italia», si alternano e si confondono. Il generale Diaz parla infine, dicendo che l'avvenire dell'Italia è nel lavoro. Bisogna aver fede e volontà nei destini della Patria e volontà di lavoro; solo così si vincerà la pace.

La folla sull'Altare della Patria

La folla applaude freneticamente e poi, mentre le fanfare intonano la Marcia Reale, si ricompone il corteo che si avvia verso piazza del Popolo, dirigendosi poi, per il corso Umberto, a piazza Venezia. Il cancello del monumento è abbassato e la marea sale. Le bandiere ad una ad una vengono a situarsi sotto le immense ali protettrici della Dea Roma. Si cominciano ad accendere le fiaccole. In alto i bagliori dei bengala illuminano il monumento. Lo spettacolo è quanto mai bello e poetico.

Le bandiere ad un tratto si abbassano, i canti delle strofe dell'Inno di Mameli cessano insieme al suono delle trombe della banda e tutti i presenti, a capo scoperto, si inginocchiano. Tutto il monumento, tutta la grande piazza, tutto il corso brulicano di gente. La luce bianca e rossastra delle fiaccole dà alla scena una nota fantastica e suggestiva. Quà e là vengono pronunciati discorsi, finiti i quali la folla giura fede alla Patria.

I vessilliferi cominciano a scendere dalla ampia scalea seguiti dai combattenti e dai cittadini. Si forma un nuovo corteo che si avvia verso via Nazionale, ove la folla, dopo nuove dimostrazioni, si scioglie tranquillamente.

Nuove dimostrazioni al Re in Trastevere

Dopo la dimostrazione in piazza del Quirinale, il Re si recò in Trastevere per presenziare la cerimonia della posta della prima pietra del museo storico dei bersaglieri. Il Re, durante il tragitto, è stato riconosciuto al suo passaggio in auto, ed è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Giunto al luogo della cerimonia il Sovrano è stato ricevuto dal ministro Bonomi, dal generale Badoglio, dal generale Bertinotti, direttore del museo, dal sindaco Apolloni e dai generali Giardino, Petitti di Roreto, Montanari e Ferrari. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze dei reparti delle varie armi, corpi e specialità venute a Roma per la celebrazione della vittoria.

Il Re, al suo entrare, è stato accolto dal suono dell'inno reale e da prolungati applausi da parte dei numerosi invitati. Il Re e le autorità hanno firmato la pergamena, che è stata murata nella prima pietra. Questa è stata quindi calata nella fossa e il Re vi ha gettato sopra la prima calce; quindi il generale Bertinotti ha pronunciato un vibrante discorso, illustrando i fasti e le glorie del corpo dei bersaglieri, che, animati dalla fede sempre viva nella Patria e nel Re, seguiranno le nobili e gloriose gesta dei predecessori. Il Re quindi, nuovamente acclamato, ha fatto ritorno al Quirinale.

Come viene attuato lo sciopero generale a Verona

VERONA, 5, sera

Lo sciopero generale, proclamato in seguito alla morte incontrata dall'on. Scarabello, ha avuto oggi la sua attuazione, la quale dovrà protrarsi — secondo il deliberato preso — fin dopo i funerali del deputato socialista, che sembrano fissati per domani alle ore 15. E' quindi probabile che il lavoro non venga ripreso prima di lunedì mattina.

La città è senza trams, i negozi sono quasi tutti chiusi, e nei servizi pubblici, in parte aperti, manca il personale di servizio. Le maestranze hanno disertato i stabilimenti. Il movimento dei treni, però, è stato ripreso. Fin dalle 6 di stamani nella nostra stazione sono regolarmente arrivati i treni. Domattina non si pubblicheranno i giornali cittadini, ma non è improbabile che la pubblicazione venga ripresa nel pomeriggio di domani.

La città è tranquillissima. Lo stato dei feriti migliora. Il più grave di essi, Italo Bresciani, corrispondente del *Popolo d'Italia*, è stato dichiarato guaribile nel termine di 25 giorni. Gli altri sono stati dichiarati guaribili dai 20 ai 6 giorni.

Oggi, dopo un comizio tenutosi in piazza Vittorio, i dimostranti tentarono di raggiungere la sede del giornale *L'Arena*, contro il quale si appuntano le ire dei socialisti, ma la P. S. invitò i dimostranti a sciogliersi, ciò che avvenne senza incidenti.

Il sergente Zoni, degli arditi di Fiume, ha diretto ai giornali cittadini una dichiarazione nella quale rivendica a sè l'iniziativa dell'assalto al Municipio, «avendo voluto ottemperare — egli dice — al giuramento fatto nella celebrazione di ieri, che il vessillo rosso, cioè, non sarebbe rimasto più oltre sul palazzo comunale di Verona». Egli esplicitamente afferma che compì ciò contro il parere della direzione del Fascio veronese di combattimento.

Oggi, sul palazzo comunale è stato inalberato il gonfalone comunale, munito, però, anche della bandiera rossa. Stasera il nuovo Consiglio Comunale, adunatosi per la prima volta, ha commemorato l'on. Scarabello. Si è quindi proceduto alla nomina del sindaco. E' riuscito eletto il signor Pontevera.

Conflitti fra socialisti e fascisti a Torre Annunziata

NAPOLI, 5, sera

Si ha da Torre Annunziata che ieri si svolsero colà, per l'anniversario della vittoria, conflitti fra socialisti e fascisti. Il Regio Commissario aveva ordinato che fosse inalzata la bandiera nazionale sulla torre del Comune, ma i consiglieri ancora in carica, per conto loro, fecero chiudere i cancelli di ferro, per cui non si potè più eseguire la disposizione. Ciò produsse cattiva impressione nel paese. Si formò subito una dimostrazione coll'intento di portare il tricolore sulla torre comunale.

All'ora indicata in piazza della Ferrovia si formò un corteo di qualche migliaio di persone, per inneggiare al Re ed alla Patria. I dimostranti, nel proseguire per il Corso Umberto, dovettero improvvisamente fermarsi, perchè i socialisti, in numero di un migliaio, cercavano di ostacolarne il passaggio. Nacquero così parecchi tafferugli, prontamente sedati dall'intervento dei carabinieri.

Il corteo proseguì così per la sua via e, giunto dinanzi al palazzo comunale i dimostranti chiesero che al balcone venisse inalzato il tricolore, e non avendoli l'amministrazione socialista ascoltati, due dimostranti si arrampicarono fino al balcone ed issarono il tricolore fra grandi applausi.

Durante la serata avvennero altre colluttazioni e si devono deplorare parecchi feriti, nell'un campo e nell'altro, per fortuna non gravi. Un mutilato di guerra ha ricevuto un colpo di pugnale alla mano destra. A tarda sera la calma ritornava in città.

Camera del lavoro assalita e bandiera rossa bruciata a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 5, sera

Oggi, mentre un imponente corteo percorreva il Corso Garibaldi, furono uditi alcuni fischi in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele. Gli arditi, che erano in capo alla dimostrazione, ritenendosi insultati, in un attimo assalirono la Camera del lavoro e si impossessarono della bandiera rossa, che venne bruciata tra gli applausi dei dimostranti, durante la cerimonia patriottica.

Il fatto ha provocato lo sciopero generale, al quale hanno partecipato anche i ferrovieri. Lo sciopero continuerà forse anche domani.

Una giornata di sciopero generale ad Ancona

ANCONA, 5, sera

In seguito ad alcuni incidenti avvenuti ieri fra fascisti e socialisti, al passaggio delle bandiere, reduci dalla commemorazione del 4 novembre, è stato proclamato stamane lo sciopero generale.

Tra gli incidenti degni di nota è quello avvenuto fra fascisti e tramvieri. Al passaggio delle bandiere i tramvieri tenevano un contegno provocante, che ha suscitato il risentimento della gran massa della popolazione. Sono sorti i soliti incidenti con scambio di bastonate. Allo sciopero generale si sono prestati anche i tipografi.

Altri incidenti in varie città

A Cavarzere l'Associazione combattenti inaugurava una lapide ai 400 figli di Cavarzere caduti per la Patria. Dopo il discorso commemorativo, pochi energumeni bolscevichi, muniti d'una scala e di mazze ferrate, in meno di un'ora abbatterono l'opera, mentre la folla, muta, interdetta ed atterrita dalle minacce, si allontanava. L'autorità ha denunziato al Procuratore del Re cinque individui responsabili del fatto.

A Sestri Ponente, in un comizio tenuto ieri, contro un gruppo di persone, venne lanciato un petardo, che ne ferì quattro, per fortuna non gravemente. Sono stati operati alcuni arresti.

A Brescia, in seguito all'incidente verificatosi durante le dimostrazioni di ieri, nel quale qualche tramviere bolscevico è stato preso a pugni, i tramvieri urbani si sono astenuti dal lavoro, che verrà ripreso domattina.

Il Consiglio di guerra di Budapest ha condannato il tenente Janesay a tre mesi di prigione, per aver insultato il colonnello romeno Popescu, capo della missione romena a Budapest. Il Consiglio di guerra ha ammesso come circostanza attenuante le persecuzioni sofferte dall'imputato e dalla sua famiglia in Transilvania.

L'imminente convegno di S. Margherita

ROMA, 5 sera.

I ministri Sforza e Bonomi si accingono a partire per Santa Margherita Ligure, per incontrarsi coi ministri jugoslavi Vesnic, Trumbic e Stojanovic i quali secondo un telegramma da Belgrado sono partiti stamane per l'Italia ove arriveranno domenica. Si fanno previsioni svariatissime sui risultati del convegno, e c'è chi prevede il fallimento, dato che il programma del Governo incontrerebbe profonda opposizione presso i nostri vicini.

Basi d'acordo

Secondo un'agenzia ufficiosa, le basi sulle quali l'accordo potrebbe essere raggiunto sarebbero: 1.) Integrità dell'Istria e dei confini delle Alpi Giulie. 2.) Indipendenza di Fiume e contiguità territoriale dell'Italia. 3.) Sovranità italiana sui centri italiani della Dalmazia. 4.) Garanzie strategiche per la difesa dell'Adriatico. 5.) Autodecisione del Montenegro. 6.) Integrità dei confini dell'Albania, fissati nel 1918.

Dalle informazioni della stessa agenzia risulterebbe inoltre che, tanto la delegazione italiana, quanto quella jugoslava che si incontreranno lunedì a Santa Margherita Ligure, sono munite dei più ampi poteri. Ciò darà alle trattative un andamento molto rapido ed eviterà tutte quelle perdite di tempo, le quali si sogliono giustificare dalla diplomazia con la necessità di riferire ai Governi interessati, ma spesso non costituiscono altro che una semplice manovra dilatoria.

Ma altri pensano che i jugoslavi sono capaci di dissimulare arrendevolezza per ordine un nuovo intrigo. Vesnic e compagni potrebbero, per esempio — crede il *Giornale d'Italia* — firmare un accordo per la cessione dell'Istria all'Italia, e della Dalmazia alla Jugoslavia, salvo a farlo annullare dalla Costituente che sta per essere eletta. Così noi ci troveremmo ad aver firmato la rinuncia alle terre dalmate, non avendo in compenso neanche quella pace adriatica che il ministro pretende come necessaria. Noi pensiamo — dice il giornale — che il generale Caviglia abbia perfettamente ragione, quando dice che trattare oggi coi jugoslavi sia un non senso, in quanto non sappiamo che cosa vorrà la Costituente che sta per essere eletta.

La rinuncia alla Dalmazia — continua il giornale — scatenerebbe una tempesta tanto più pericolosa, in quanto il fascismo è in grande ripresa e dà prova di combattività e di coraggio, anche nelle città più inquinate di bolscevismo. La rinuncia alla Dalmazia sarebbe pertanto un enorme errore. I nostri ministri — conclude il *Giornale d'Italia* — faranno bene a guardarsi dalle imboscate, nelle quali sono specializzati i balcanici, ed i serbi in particolare, e a non mettersi per una via che porta fatalmente a gravissime complicazioni interne nell'Adriatico.

Mutata situazione diplomatica

Non si comprende del resto — osservano quasi tutti i giornali — per quali ragioni il Governo dovrebbe fare delle rinuncie. La situazione diplomatica è radicalmente cambiata in questi ultimi tempi. La triplice Wilson-Clemenceau-Lloyd George è liquidata. Wilson è stato solennemente schiacciato come uomo, come capo di Governo, come partito, come programma. La caduta di Wilson e del wilsonismo è agli effetti della questione adriatica un fatto nuovo di immensa importanza per noi, e sarebbe da stolti non valorizzarlo. Quanto a Clemenceau, anche è tramontato con la sua assurda politica e oggi la Francia non si atteggia più a protettrice della Jugoslavia, e Lloyd George con l'agilità che lo distingue ha mutato politica, e per quanto riguarda l'Adriatico se ne lava le mani.

La Camera del lavoro di Bologna tramutata in arsenale

Nuovo fucile mitragliatrice ancora allo studio tra le armi sequestrate - 92 guardie rosse arrestate - Il drammatico interrogatorio dell'on. Bucco - Intimazione di deputati socialisti alle autorità - Lo sciopero generale e la reazione della cittadinanza

BOLOGNA, 5, sera

Il bilancio della giornata di celebrazione della vittoria sembrava essersi chiuso nel migliore dei modi, quando verso le 1.30 accadde l'incidente di cui vi ho parlato questa notte. Dalla Camera del Lavoro venivano esplosi alcuni colpi contro una ventina di arditi, che vi si erano fermati a curiosare. Il gruppo si allontanò rapidamente, ma fu fatto segno ad altri colpi che venivano dal portone e dalle finestre di bombe a mano e revolverate. Il tenente Papalardo rimaneva ferito.

Mentre questo accadeva, l'on. Bucco chiedeva telefonicamente alla Questura l'invio di guardie regie, carabinieri e soldati per difendere la Camera del Lavoro dagli assalitori. Vi accorrevano tutte le guardie che si trovavano in Questura. Venne bussato alla Camera Confederale, ma non si ottenne alcuna risposta. Dopo circa cinque minuti di attesa venne nuovamente bussato, mentre venne disposto che i carabinieri si ponessero in ginocchio, pronti a sparare qualora venisse tentato di reagire. Dopo avere bussato una terza volta, il portone si aprì. Guardie e carabinieri sono entrati nella Camera del Lavoro, ove vennero trovati l'on. Bucco ed una settantina di socialisti.

Una scoperta sensazionale

E' stata iniziata una minuziosa perquisizione. Sono stati scoperti numerosi fucili austriaci con nove caricatori, una cassa di cartucce per fucile modello 91, 12 rivoltelle ed alcuni tubi di gelatina.

Nei locali della Camera del Lavoro vi era anche, oltre all'on. Bucco, l'on. Quarantini. Entrambi sono stati trattenuti nella locale Camera del Lavoro per assistere alla perquisizione.

Nell'abitazione privata dell'on. Bucco, situata in un'ala del palazzo, ove ha sede la Camera del Lavoro, nascosti sotto un cumulo di carbone, sono state trovate 60 pistole, 8 moschetti italiani di cavalleria, con sciabola-baionetta, due cassette di munizioni per rivoltelle e fucile modello 91, delle scatole di tubi di gelatina con miccia ed un caricatore di mitragliatrice Fiat. Nei locali della Camera del Lavoro sono state finora sequestrate da 140 a 150 rivoltelle, molti pugnali, numerose baionette, parecchi fucili italiani mod. 91 ed austriaci con munizioni ed una pistola mitragliatrice.

In Questura quest'oggi si sono riuniti il Procuratore del Re, il Procuratore generale ed il Questore, per stabilire di quale figura giuridica di reato debba rispondere l'on. Bucco. Intanto in città regna vivo fermento. Dappertutto è stato proclamato lo sciopero. I trams non sono usciti dalle rimesse. Squadre di socialisti percorrono la città, imponendo la chiusura dei negozi e la cessazione del lavoro. Hanno aderito allo sciopero anche i tipografi di giornali.

I locali della Camera del Lavoro sono stati circondati da guardie regie, carabinieri e cordoni di truppe. Coloro che si trovavano nella Camera del Lavoro sono stati tratti in arresto. Si prevedono incidenti gravi per il momento in cui i socialisti vorranno esporre la bandiera rossa sul palazzo municipale.

Nel pomeriggio la città ha ripreso un po' di animazione, che è andata man mano aumentando fino a sera. Squadre di cittadini hanno fatto il giro delle principali vie del centro, invitando ed incoraggiando gli esercenti a riaprire i negozi. I caffè, i bars ed i ristoranti sono rimasti tutto il giorno aperti al pubblico ed il servizio è stato disimpegnato dai proprietari e dai loro famigliari. Nei principali caffè del centro alcuni giovani «habitués» si sono gentilmente prestati a fare da camerieri ai numerosi clienti che affollavano i locali.

Un fucile mitragliatrice non ancora adottato

Le guardie rosse arrestate nella Camera del Lavoro sono esattamente 92. Ho potuto esaminare oggi in Questura il ragguardevole deposito di armi ed esplosivi accatastati nei locali della Camera Confederale. E' un vero arsenale! Fra i fucili, i moschetti, i pugnali, tra le 150 rivoltelle e tra le casse di munizioni e di potenti cartucce di gelatina esplosiva, fa bella mostra di sè un fucile mitragliatrice che può sparare 52 colpi, senza essere ricaricato. Costituisce un vero mistero il modo col quale i socialisti si sono potuti procurare tale invenzione bellica, ancora allo studio presso il ministero della Guerra. Di questo fucile mitragliatrice non esistono che pochissimi esemplari presso le competenti officine di costruzione militari, e dovrebbe quanto prima esserne dotato l'Esercito italiano. Infatti di esso non possegono ancora il modello neanche i comandi di Corpo d'Armata. Eppure questa, diremo così, riservata primizia, era già in possesso dei rivoluzionari bolognesi.

Nel pomeriggio è continuata nei locali della Camera del Lavoro, la minuziosa perquisizione. La polizia non dispera di potere da un momento all'altro mettere le mani su una mitragliatrice «Fiat» che, certo, deve essere stata nascosta dalle guardie rosse in qualche recondito ripostiglio e della quale sono stati trovati l'otturatore completo ed alcuni altri pezzi smontati nella camera da letto dell'on. Bucco. Stamani poi, per debito d'imparzialità, il Questore ha ordinato una perquisizione nei locali del Fascio bolognese di combattimento. Nel locale dei fascisti sono state trovate soltanto delle bandiere tricolori di tutte le dimensioni.

L'interrogatorio dell'on. Bucco

Verso le 16 l'on. Bucco, segretario generale della Camera Confederale del Lavoro, accompagnato da un funzionario e da due agenti, è stato tradotto nel Gabinetto del Questore per rendere ragione della provenienza delle armi trovate nel suo appartamento privato. Il colloquio fra il Questore e l'on. Bucco è stato lunghissimo. In questo colloquio, così mi ha riferito il Questore, l'on. Bucco ha confermato di essere stato egli a chiamare tre volte per telefono l'ausilio della forza pubblica in difesa dei locali della Camera del Lavoro, che egli credeva minacciata. Va notato a questo punto, che, essendo stati tutti gli arrestati trovati completamente disarmati, avrebbero dovuto essere rimessi in libertà, poichè le armi erano state rinvenute nei locali delle singole leghe che hanno la loro sede nel palazzo della Camera del Lavoro e nella privata abitazione dell'on. Bucco che, come vi ho detto, si trova pure nello stesso palazzo.

L'on. Bucco, interrogato dal Questore sulla provenienza delle armi, ha dichiarato che egli ne ignorava completamente l'esistenza nei locali della Camera del Lavoro e che esse erano state provvisoriamente nascoste nel suo appartamento dalle 92 guardie rosse, che si trovavano nella Camera del Lavoro al momento dell'irruzione della forza pubblica. Alle insistenze del Questore l'on. Bucco non ha esitato a dettare e firmare la seguente dichiarazione:

«L'anno millenovecentoventi, il giorno cinque del mese di novembre, io sottoscritto, funzionario di P. S. ho interrogato l'on. deputato Bucco Ercole, segretario della Camera Confederale del Lavoro di Bologna, circa la provenienza delle armi e degli esplodenti trovati ieri nella sua abitazione privata, annessa ai locali della Camera del Lavoro durante la visita fatta dal vice Questore Lapolla».

L'on. Bucco risponde: «Le armi furono portate da persona sconosciuta alla mia signora, subito dopo i primi colpi dati alla porta della Camera del Lavoro dalle autorità di P. S. che chiedevano di entrare. Tali armi erano contenute in un sacco, in una cassetta ed alcune erano sciolte, così pure gli esplosivi, di cui s'ignorava anche l'esistenza nel sacco. La mia signora aprì la porta dell'appartamento ed in quel momento di panico, causato dalle esplosioni avvenute poco prima fuori, lasciò depositare gli involti, senza rendersi conto esatto di che si trattasse».

A domanda, l'on. Bucco risponde: «Le persone di cui ho detto, erano parte di quelle che occupavano la Camera del Lavoro al momento in cui avvennero gli incidenti, ma non posso indicarne con precisione alcuna, anche perchè non saprei riconoscerla. Letto, confermato e sottoscritto: Di Stefano Michelangelo, vice commissario di P. S., Ercole Bucco».

L'arresto delle guardie rosse

Presa visione di questa dichiarazione, il Questore comm. Polli, non potè non credere alla parola di un deputato al Parlamento e dichiarò l'on. Bucco immediatamente rimesso in libertà, salvo, s'intende, gli ulteriori accertamenti a suo carico da parte dell'autorità giudiziaria, e, sempre sulla fede della deposizione dell'on. Bucco, denunziò immediatamente all'autorità giudiziaria i 92 arrestati, confermandone lo stato di cattura e deferendoli al Procuratore del Re per i reati di cui agli art. 1, 2 e 3 della legge Crispi 1894. Anche contro l'on. Quarantini è stato iniziato, a piede libero, procedimento penale per lo stesso reato.

Mentre nel gabinetto del Questore aveva luogo l'interrogatorio dell'on. Bucco, gli on. Zanardi, Graziadei e Bombacci chiedevano di essere ricevuti dal Prefetto. Ammessi dal Prefetto comm. Visconti, i tre deputati hanno chiesto la liberazione entro un'ora, dei 92 arrestati (salvo a procedersi contro di essi a termini di legge a piede libero). L'on. Zanardi ha dichiarato al Prefetto che, qualora entro un'ora la liberazione degli arrestati non fosse avvenuta, sarebbe stato proclamato immediatamente lo sciopero generale Bologna e provincia, sciopero che comprenderà le leghe agricole, i ferrovieri, i postelegrafonici e le leghe della città.

Il Prefetto telefonò allora al Questore chiedendo che cosa si potesse fare per evitare la proclamazione di questo sciopero generale. Il Questore, sempre per telefono, gli rispose dichiarando che non poteva rilasciare neanche un arrestato, perchè tutti erano già stati denunziati all'autorità giudiziaria per i reati indicati, soggiungendo, in termine reciso, che, qualora anche un solo arrestato, all'infuori degli on. Bucco e Quarantini, fosse stato rimesso in libertà per ordine superiore, egli avrebbe immediatamente abbandonato il proprio posto. Scoccato l'ultimatum imposto dall'on. Zanardi, questi tornò nel Gabinetto del Prefetto per conoscere la risposta definitiva, poichè il consiglio generale delle leghe era proprio in quel momento riunito nella sala del Liceo musicale, attendendo per decidere in conformità di esso. Il comm. Visconti, dopo aver riferito all'on. Zanardi la decisione del Questore, ha pregato il deputato di conferire egli stesso col questore.

La riunione del consiglio delle leghe

All'on. Zanardi, il comm. Polli rispose che non aveva nulla da modificare a quanto aveva in precedenza dichiarato al Prefetto, ripetendo che, qualora per considerazioni di opportunità politica gli arrestati fossero stati rimessi in libertà, egli avrebbe immediatamente abbandonato il proprio posto. Questo colloquio ebbe termine con due drammatiche battute:

— Dunque ella, commendatore, è disposto ad assumere tutta la responsabilità delle gravi conseguenze che potranno derivare da questo suo atteggiamento?

— Piena ed intera, poichè in questo caso si tratta soltanto di applicare la legge.

E' opportuno rilevare a questo punto che nella mattinata l'on. Graziadei, in presenza del Prefetto e del Questore, dopo aver dichiarato che le guardie rosse rinchiuse a difesa della Camera del Lavoro erano state «vigliacche», perchè, pur essendo armate, non si erano difese, si era lamentato perchè ai fascisti si permette di andare in giro armati. L'on. Graziadei ottenne dal comm. Polli questa risposta:

— I fascisti armati sono soltanto quelli muniti di regolare porto d'armi, quello stesso porto d'armi che, qualche tempo fa, ella stesso e l'on. Bucco mi richiesero personalmente e che io feci subito rilasciare loro: quindi nessuna parzialità.

Oggi il comitato esecutivo della Camera Confederale del Lavoro, ha inviato alla direzione del Partito socialista ed alla Confederazione Generale del Lavoro un vibrato telegramma di protesta per la «illegale violazione dei locali della Camera del Lavoro da parte di agenti di P. S. e per i soprusi contro i diritti di difesa del proletariato». Il telegramma è firmato dagli organizzatori Fabbri e Bentivoglio.

La riunione del consiglio delle leghe tenutasi stasera, è terminata a tarda ora, senza che si sia addivenuti a nessuna decisione. Sembra che il Prefetto abbia telefonato a Roma per ottenere dal Governo centrale istruzioni in proposito.

La riunione del consiglio delle leghe non ha portato a nessuna conclusione, poichè si attendeva la risposta del Prefetto all' «ultimatum» dell'on. Zanardi, ma la risposta non era ancora giunta. Il consiglio ha deliberato di tornare a convocarsi domattina alle 11 per prendere le deliberazioni che saranno suggerite dall'atteggiamento del Governo. Intanto lo sciopero continua. Adesso hanno aderito anche i tipografi dei giornali, i quali domattina perciò non usciranno.

Appena rimesso in libertà, l'on. Bucco ha inviato alle direzioni dei giornali una lettera nella quale smentisce recisamente di essere stato lui a chiamare per tre volte l'aiuto delle guardie regie in difesa dei locali della Camera del Lavoro. Questa smentita dell'on. Bucco, però, è stata subito infirmata dalle deposizioni di cinque dei 92 arrestati che si trovavano vicino a lui al momento in cui, egli, di propria iniziativa, telefonò in preda a grande apprensione alla Questura di inviare rinforzi alla Camera del Lavoro, che riteneva assalita dai fascisti.

Perquisizioni in tutte le sedi delle Camere del Lavoro

ROMA, 5 sera

In seguito al sequestro nella sede della Camera del Lavoro di Bologna dell'armamentario guerresco, di cui anche il nostro giornale ha dato notizia, sono state ordinate perquisizioni in tutte le sedi di Camere del Lavoro d'Italia, sotto la personale responsabilità dei Questori.

Timori socialisti di una dittatura militare

ROMA, 5, sera

Un appello ai soldati ed ai marinai viene lanciato stasera dall'*Avanti!* con le firme del Partito socialista italiano, della Confederazione del lavoro e della Lega proletaria dei mutilati. In esso si parla di congiure che si stanno tramando da coloro che vollero la guerra e che vorrebbero ricominciarla. Si afferma che taluni generali ed ammiragli e molti ufficiali intendono ribellarsi al Governo per trascinare i marinai ed i soldati alle nuove avventure e per sovvertire l'attuale regime. Millo, Thaon De Revel, Giardino, Di Giorgio vengono denunziati come compagni di D'Annunzio e Mussolini. Giornali di cui non si sa il nome vengono accusati di avere ricevuto molti e molti milioni a questo scopo.

«I tentativi militaristi possono essere imminenti — dice il manifesto — e gli stessi uomini del Governo non lo negano. I soldati e i marinai non devono arrischiare la vita per gli odiati nemici del proletariato e non devono tradire la loro causa e di tutti i lavoratori».

Le trattative per il controllo sulle industrie improvvisamente interrotte

MILANO, 5, sera

Oggi negli uffici della Confederazione Generale dell'industria italiana si è nuovamente riunita la commissione paritetica per il controllo sulle industrie, la quale ha continuato la discussione sulla questione delle assunzioni e dei licenziamenti. Per i dissensi sorti sul punto che riguarda la sospensione dalle officine e dagli stabilimenti dei licenziati, non è stato possibile raggiungere l'accordo; sicchè i rappresentanti degli operai hanno dichiarato di essere costretti a troncare la discussione sui progetti presentati. La rappresentanza degli operai ha dichiarato quindi di riprendere la propria libertà di azione rigettando ogni responsabilità per il non avvenuto accordo — anche in confronto del progetto presentato, della discussione avvenuta e delle parti concordate in sede di discussione. A sua volta la rappresentanza degli industriali ha presentata una dichiarazione nella quale enumera «le concessioni realmente limitatrici dei diritti di assunzione e di licenziamento» alle quali essi sono venuti durante le discussioni fatte, e prendono atto della decisione manifestata dai rappresentanti operai di interrompere le trattative.

Si è iniziata poscia la discussione sulla questione del controllo sulle industrie, che formava il compito principale della commissione. Dopo brevi dichiarazioni da entrambe le parti, queste, riconosciuta la diversità dei punti di vista, da cui ciascuna di esse parte e la grande distanza che sènara le idee degli uni dagli altri in materia di controllo sulle industrie, hanno convenuto sull'impossibilità di addivenire ad un accordo ed hanno deciso di presentare al Presidente del Consiglio, ciascuna per proprio conto, un progetto di controllo sulle industrie. La commissione si riunirà nuovamente il pomeriggio di martedì per stabilire le modalità della chiusura dei suoi lavori.

Per l'occupazione dello scoglio di S. Marco

Un ordine del giorno di D'Annunzio

FIUME, 5, sera

Sull'occupazione dello scoglio di S. Marco da parte dei legionari, si hanno i seguenti particolari:

La notte scorsa, imbarcati su di un battello rimorchiato da un Mas e scortato da altri due Mas, circa centocinquanta tra marinai, alpini e soldati del genio, sono partiti alla volta dello scoglio di San Marco, sul canale del Maltempo, che è stato occupato senza alcun incidente.

Le truppe vi hanno issato il tricolore ed hanno proceduto allo scavo di una strada di circa ottocento metri, compiuta oggi a mezzogiorno.

L'occupazione è avvenuta in seguito alle continue provocazioni dei serbi contro le navi di passaggio per il canale del Maltempo, l'ultima delle quali avvenne domenica contro il piroscafo «Issoria» d'una società veneziana, costretto, come è noto, a riparare a Fiume. Stamane questo piroscafo, il cui comandante ha ricevuto ordine dalla società di tornare a Buccari, è ripartito, scortato da una torpediniera della squadra fiumana, a protezione contro eventuali nuove provocazioni.

Pure stamane il Comandante d'Annunzio ha pubblicato il seguente ordine del giorno sulla nuova occupazione dell'Esercito liberatore di Fiume:

«I posti serbi, dalla punta d'Urigno a Portorè, violando le leggi internazionali, sogliono far fuoco di fucileria e di mitraglia contro ogni barca da pesca ed ogni nave mercantile che passi per quelle acque. Così più d'una volta fu offesa la bandiera italiana, issata a bordo. Il Comando di Fiume ebbe già occasione d'infliggere un duro castigo agli insolenti. L'insolenza serba volge facilmente le spalle alla severa risposta. Secondo il rapporto del capitano Francesco Napoli le scariche e le ingiurie si rinnovarono nel mattino del 31 ottobre scorso contro il piroscafo «Issoria», che aveva issato la bandiera nazionale.

Poichè il Governo d'Italia non ha il potere d'imporre ai trasgressori il rispetto delle leggi, nè di vendicare quel medesimo tricolore che oggi il Re sull'Altare della Patria sembra considerare come il simbolo vivente dell'Esercito vittorioso, spettano al Comando di Fiume l'uno e l'altro compito. Per ciò lo scoglio di San Marco, termine veneto della Reggenza, fu occupato con le armi nella notte fra il 3 e il 4 novembre.

L'azione silenziosa fu dedicata ai morti che ci comandano di continuare e di perpetuare la loro vittoria.

Da oggi in poi la bandiera d'Italia sarà rispettata in tutto il Carnaro. Il presidio di San Marco guarentirà il sicuro passaggio a tutti i naviganti, proteggendoli contro ogni attentato barbarico.

Stamani i legionari devoti hanno riconosciuto un più grande altare nella nuda roccia, dove la forza della Dominante tuttora vige. E la veneta Veglia ha riudito il vecchio grido di guerra: «San Marco!» Gabriele d'Annunzio».

Dall'Irlanda in rivolta

Due operai e 20 poliziotti uccisi

LONDRA, 5, sera.

Quasi tutti i giorni, giungono notizie di nuove uccisioni e rappresaglie dall'Irlanda. Durante le ultime 24 ore, nella sola Dublino la polizia ha effettuato oltre 400 «raids». Due operai venuti a conflitto con gli agenti furono uccisi. In un altro scontro, tre agenti rimasero uccisi e sei feriti. I giornali raccolgono stasera la voce che nel villaggio di Mutingam 17 «policemen» sarebbero caduti vittime d'un imboscata, nella quale gli assalitori avrebbero usato una mitragliatrice.

Corre voce che il Governo concreti nuove misure per metter fine allo stato di anarchia che regna in Irlanda. Oggi viene annunziata la nomina del successore del sindaco di Cork, Donald O'Callaghan. L'elezione è stata fatta per plebiscito. Donald O'Callagan ha coperto durante gli ultimi mesi la carica di prosindaco. Egli non ha che 33 anni, ed è il più giovane sindaco che la città di Cork abbia avuto. Nel suo discorso inaugurale ha dichiarato che raccoglieva dal suo successore l'eredità morale ed il proposito di non cedere e di continuare la lotta, se sarà necessario, fino alla morte, sicuro di avere con lui il consenso di tutti i cittadini repubblicani di Cork. «Le violenze del Governo inglese — ha concluso — non ci faranno paura e non ci smoveranno dai nostri propositi. Ciò che in Irlanda è stato detto, è ciò che sarà compiuto».

L'arcivescovo di Tuarn pubblica un messaggio, in cui propone la conclusione d'una immediata tregua di Dio tra l'Inghilterra e l'Irlanda. L'arcivescovo denunzia le gesta dei «Sinn Feiners» e le rappresaglie della polizia, suggerendo che un primo passo verso la conciliazione venga dal Governo inglese, con l'approvazione di un progetto di «Home rule», che includa una completa autonomia per l'Irlanda. Resta a vedere se il Governo crederà che sia il caso di raccogliere l'invito dell'arcivescovo.

"La Lega delle Nazioni è morta!"

Il primo discorso del Presidente Harding

LONDRA, 5, sera

Il *Daily Chronicle* ha da New York, che il nuovo Presidente senatore Harding, parlando per la prima volta dopo la sua elezione alla folla raccoltasi davanti a casa sua per acclamarlo, disse fra l'altro: «La Lega delle Nazioni è ormai morta. Ma noi faremo egualmente la nostra parte, faremo cioè appello alle varie Nazioni, perchè abbiano ad unirsi insieme in un patto di giustizia, in una società nella quale la libertà americana nulla abbia a perdere».

Queste parole sembra vogliano concludere fin d'ora che se realmente Wilson intende riportare al congresso il «convenant» della Lega delle Nazioni, vi sia qualche possibilità di combinare qualche cosa di positivo.

Il nuovo Presidente nell'esporsi per la prima volta in pubblico dopo un anno intero di lavoro, si sforzò invano di dominare la propria commozione, ma il sorriso gli morì prima di nascere sulle sue labbra pallide. Al Presidente fu offerto un grande mazzo di fiori, che egli ricevette piangendo. La scena — a quanto assicura il *Daily Chronicle* — suscitò negli astanti grande commozione.

Le ultime cifre sui risultati elettorali dimostrano che Harding ebbe una maggioranza repubblicana di 22 voti al Senato e di almeno 157 alla Camera.

La sola donna eletta come rappresentante al nuovo congresso è Alice Robertson, repubblicana di Oklahoma. Miss Alice è decisamente antifemminista, tuttavia ha chiarato di accettare la candidatura repubblicana come un dovere, dopo che l'emancipazione femminile è stata decretata dalla nuova costituzione americana. Anche nell'ultimo congresso sedeva una donna, miss Rankin, la quale però contrariamente a miss Robertson, fu una delle «leaders» del movimento suffragista americano. Si ricorda di lei, che quando nell'aprile del 1917 il congresso votò la guerra, essa protestò vivacemente, affermando di non poter votare per la rovina del suo Paese.

La stampa americana si occupa in questi giorni di Wilson con un senso di rispettosa commiserazione. In generale si deplora l'aspro attacco fatto ieri da Bryan, il quale propose che Wilson desse le sue dimissioni in modo da permettere a Harding di assumere il potere il più presto e di stabilire un piano definitivo di pace.

CRONACA DELLA CITTÀ

Esempio storico

Della Roma moderna c'è chi pensa, esagerandone i difetti, che quando da ultimo cessò di essere una specie di feudo alemanno affidato in signoria al principe di Bulow, divenne ben presto una prefettura francese sottomessa alle astuzie del sig. Barrère. I socialisti ufficiali italiani non sono d'accordo con la prima constatazione; ma giurano sui sacri testi che la seconda è vera.

In ogni caso, sfrondando le esagerazioni, ha valore il rilievo che l'Italia è un paese di grande tolleranza anche verso quegli ospiti stranieri che sono investiti di alti mandati politici non sempre utili al nostro paese. Una buona metà dell'emigrazione rivoluzionaria russa, prima della guerra, viveva fra i modesti soggiorni di Rapallo e Capri; Massimo Gorki, donna Angelica Balabanoff erano diventati deità nostre. Con la comoda formola che «la patria è il mondo», gli internazionalisti d'oltre confine si sentivano dispensati da ogni esagerata riconoscenza per la padrona di casa.

In rapporto al passato e in considerazione anche del presente — che al passato assomiglia purtroppo! — ci sembrò abbastanza interessante il ricordo delle consuetudini e leggi in auge presso la *Serenissima* i cui caratteri oligarchici sono quelli stessi della dittatura leninista. La posizione di straniero in Russia è oggi la meno comoda. Proprio come una volta in Venezia. In antitesi coi governi e le leggi britanniche sta il governo e la legge di un paese liberale come l'Italia, liberale al punto da suscitare il sospetto che lo straniero possa farsene vigna per abbondanti vendemmie e profumate libazioni.

E poichè la storia è storia, anche quando non narra la secolare odissea dei giuliani di origine slava, scrivevamo: «Il Consiglio dei Dieci puniva con la morte e l'esecrazione perpetua *quei cittadini* i quali venivano sorpresi ad avere anche un semplice scambio di parole coi rappresentanti delle Potenze straniere in Venezia».

Al nostro ricordo storico l'organo socialista locale fa seguire il seguente commento testuale: «Avviso ai consoli americano e inglese! Capite, si prende a paragone la Repubblica veneta *che incarcerava e uccideva gli ambasciatori sospetti*».

Siamo in grado di poter assicurare il nostro confratello che certe sciocchezze la Repubblica veneta... non le faceva. Le faceva e le fa invece la Repubblica dei Soviety. E gl'inglesi — guarda il caso — ne sanno proprio qualche cosa! Venezia si limitava, come abbiamo chiaramente stampato, a punire «*quei cittadini* i quali venivano sorpresi» ecc. ecc.

Ci rendiamo conto del fatto che l'organo socialista, dopo l'incidente del console americano, aveva tutte le buone ragioni di non capire l'esempio storico.

Il senatore Mosconi a Pisino

Ieri il sen. Mosconi, accompagnato da donna Flora, sua gentile consorte, e dal segretario particolare dott. Quarantotto, si recò a Pisino, per fare visita alla città ed inaugurare il Convitto nazionale, sorto quale opera integratrice del locale Ginnasio e Istituto tecnico provinciale.

Alla soglia del Commissariato Civile di Pisino il sen. Mosconi fu ossequiato dal Commissario Civile di Pisino e dal sindaco dott. Costantini.

Nella sede del Commissariato furono presentati al sen. Mosconi i capi-ufficio, le autorità militari e civili e i rappresentanti della cittadinanza.

Accompagnato dalle autorità il sen. Mosconi si diresse quindi alla sede del Convitto, dove il dott. Galli, Commissario Civile, con un vibrante e patriottico discorso, auspicò alla prosperità della nuova istituzione.

L'on. Mosconi rispose con nobili parole, promettendo tutto l'interessamento da parte dell'autorità superiore alla generosa istituzione.

Dinanzi al Convitto le fanciulle della scuola elementare femminile accolsero l'illustre ospite con canti patriottici e fecero omaggio di un magnifico mazzo di fiori alla sua gentile signora.

Fatto un giro per la città, tutta imbandierata per l'occasione, gli ospiti visitarono il Castello dei Montecuccoli, il Casino di Società, il Teatro, il Ginnasio Reale, e fecero ritorno al Commissariato Civile, dove venne servito un sontuoso banchetto, al quale convennero il Curatorio del Convitto e le più importanti autorità militari e civili.

Il solenne ricevimento delle bandiere reduci dalle feste della vittoria

Il Comando del Presidio militare comunica che la cerimonia solenne per il ricevimento delle bandiere reduci da Roma, che doveva aver luogo domenica 7 corr., è rimandata al giorno 11, genetliaco di S. M. il Re, e che i biglietti personali d'invito, già diramati, hanno valore per tale giorno.

Le bandiere saranno ricevute solennemente in Piazza Unità, dalle autorità militari e civili e dalle truppe del presidio.

La cerimonia del ricevimento si svolgerà col seguente programma: Alle 11, S. E. il generale Ferrero, assieme al generale Castagnola, a due compagnie d'onore e alla musica militare, si recherà alla stazione centrale per ricevere il drappello delle bandiere, composto di quelle della «Sassari (151.o e 152.o reggimento); della «Casale» (11.o e 12.o); della «Pinerolo» (13.o e 14.o); della «Bergamo» (25.o e 26.o); della «Como» (39.o e 40.o); della «Ferrara» (47.o e 48.o); della «Lombardia» (73.o e 74.o); del 3.o, del 5.o e dell'11.o reggimento Bersaglieri e del 5.o reggimento Alpini.

Dalla stazione, percorrendo la riva III Novembre, le bandiere — molte delle quali decorate di medaglia d'oro — saranno portate in Piazza dell'Unità, dove riceveranno gli onori militari delle truppe schierate in quadrato, ai lati dello spiazzo dinanzi al palazzo del Governo. Saranno pure tenuti dei discorsi.

In occasione dell'arrivo delle bandiere, il Municipio pubblicherà un manifesto invitante la popolazione ad accorrere numerosa alla cerimonia.

Dopo i discorsi, le bandiere, accompagnate dalla banda militare, dalle bande dei ricreatori, dalle autorità, dalle associazioni, dagli ufficiali e dalla truppa, attraverseranno la Piazza della Borsa, il Corso V. E., la Piazza Goldoni e la via G. Carducci, saranno portate alla caserma Oberdan.

Le case sieno tutte imbandierate, e la cittadinanza tributi onoranze ai rappresentanti delle brigate gloriose; a quella falange di difesa di tutto il nostro migliore patrimonio nazionale, patrimonio di inapprezzabili ricchezze di volontà, di moralità, di idealità; ricchezze senza le quali i beni materiali sono meno che nulla.

La disdetta nei patti colonici

Un recentissimo decreto del Commissariato Generale Civile dispone:

Quando il proprietario o locatore di un fondo rustico abbia dato al colono parziario o piccolo affittuario la disdetta per finita locazione, e il convenuto si opponga ad essa, la controversia sarà deferita alla Commissione arbitrale di cui all'art. 5 della propria Ordinanza 25 settembre 1919 N. 063361 la quale, ferma restando l'efficacia della disdetta data, in deroga all'altra Ordinanza 20 dicembre 1919, N. 063844, avrà facoltà di differire di un anno, dalla scadenza del contratto, ed in ogni modo non oltre la fine dell'anno agrario 1920-21 il rilascio dell'immobile, ove ritenga la domanda fondata su circostanze di fatto o ragioni di opportunità economica che ne giustifichino l'accoglimento.

La opposizione di cui al precedente comma dovrà essere presentata entro il 25 novembre anno corrente.

Durante il detto differimento saranno applicati i patti preesistenti o quegli concordati nell'annata in corso.

Ove una delle parti, avuto riguardo alle mutate condizioni, si ritenga lesa dall'applicazione dei patti preesistenti, potrà chiedere e la Commissione accordare la modificazione degli stessi e l'applicazione di nuovi canoni tenendo presenti i patti e i canoni concordati nella provincia in casi analoghi.

Il differimento del rilascio dell'immobile, però, non potrà mai essere accordato:

a) quando la disdetta risulti data da persona appartenente a famiglia, che prima della guerra coltivava il fondo, e che, col ritorno dalle armi di suoi componenti, intenda riprendere direttamente la coltura del fondo stesso;

b) quando la disdetta risulti determinata da inosservanza dei patti contrattuali o comunque concordati, oppure, nella colonia parziaria, da diminuzione delle forze lavorative del fondo, in entrambi i casi per motivi non dipendenti direttamente dalla guerra;

c) quando risulti che l'escomiato abbia già trovato collocamento in altro fondo;

d) quando la disdetta si riferisca a terreni compresi in un piano regolatore edilizio.

La Commissione arbitrale, la quale dovrà emettere la sua decisione entro il 25 dicembre 1920, nel pronunciarsi sulla controversia, terrà in giusto conto la circostanza che il fondo di cui trattasi risulti già ad altri dato in locazione dal proprietario, prima della pubblicazione del presente decreto.

Nel caso che l'opposizione venga respinta, il rilascio dell'immobile dovrà effettuarsi non oltre il 10 gennaio 1921.

Le suddette disposizioni si applicano anche ai casi in cui la procedura di rilascio d'immobile, alla data della pubblicazione del decreto stesso, si trovi iniziata o già definita con la convalida della disdetta da parte del magistrato.

L'applicazione della legge 24 maggio 1914 per la provincia di Gorizia e Gradisca sul contratto colonico (B. L. P. 1914, N. 21) rimane sospesa fino all'11 novembre 1921.

Le nuove disposizioni fiscali

Facendo seguito alla nostra precedente pubblicazione sull'argomento, riproduciamo qui sotto le principali disposizioni delle nuove leggi che impongono tasse speciali per due categorie di affari.

La tassa sulle anticipazioni sopra pegno

Si tratta anzitutto della estensione alle nostre provincie della legge italiana 7 aprile 1898, n. 16, e dell'annessovi regolamento approvato con decreto reale 27 aprile 1899, n. 164, riflettenti una tassa speciale sulle antecipazioni e sovvenzioni sopra deposito o pegno.

L'art. 1 prescrive che in luogo delle tasse di bollo o tasse immediate, dovute sugli atti che si fanno per le operazioni di antecipazione o sovvenzione sopra deposito o pegno di merci, titoli o valori, le Casse di risparmio, le Società e gli Istituti pagheranno una tassa di mezzo centesimo per ogni mille lire della somma di ciascuna di dette operazioni e per ogni giorno della durata effettiva delle medesime.

Durata nei sensi di questo articolo è il tempo che intercede dal giorno della antecipazione o sovvenzione fino a quello del rimborso rispettivamente della restituzione o alienazione del pegno o in genere di qualunque forma di esaurimento della operazione.

Le rinnovazioni e proroghe si considerano agli effetti della tassa come una operazione nuova.

La tassa è ridotta a un quarto di centesimo al giorno per ogni 1000 lire se oggetto del deposito o pegno sono esclusivamente titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Le due tasse sono soggette all'aumento di 4/10 nei quali è compresa anche l'addizionale 5 per cento prevista all'art. 9 del decreto di estensione 1 settembre 1920.

Il modo di accertamento

di questa tassa speciale è dettagliatamente fissato da un regolamento complicato e piuttosto oneroso per gli Istituti che vi sono assoggettati.

In sostanza la tassa viene accertata per ogni semestre solare ed in ragione del numero dei giorni in cui le antecipazioni e le sovvenzioni e le relative rinnovazioni sono state in essere in ciascun semestre mediante denunzie statistiche che gli Istituti devono presentare all'Ufficio del bollo straordinario o del Registro del distretto in cui hanno sede entro i mesi di gennaio o di luglio di ciascun anno.

Le operazioni a forma ordinaria saranno indicate distintamente da quelle in conto corrente e di regola in modo analitico. Per le operazioni in conto corrente è ammessa tuttavia una denunzia cumulativa che il regolamento qualifica a «modo sommario» la quale è valida sotto la condizione che l'imponibile non sia minore dell'imponibile che verrebbe a risultare se le operazioni stesse fossero denunziate con la normale forma analitica.

Se le operazioni di anticipo o sovvenzione vengono fatte da sedi, succursali, agenti o rappresentanti autorizzati dell'Istituto principale, la denunzia sarà fatta all'Ufficio del bollo straordinario o del Registro del distretto in cui il rispettivo Istituto ha la propria amministrazione centrale; e ciò avvalendosi di prospetti in fogli separati recanti ciascuno i dati particolareggiati di ogni singola operazione.

Del resto è evidente che, riguardo a queste tasse speciali, gli interessati (Banche, Istituti di credito, banchieri, privati, contraenti in affari di Borsa ecc.) vorranno beneficare del disposto dell'art. 10 del decreto introduttivo, attendendo per applicarle sei mesi dopo la pubblicazione del medesimo.

La tassa sui contratti di borsa

La seconda delle leggi sovraccennate è quella che prescrive una speciale tassa sui contratti di Borsa.

Contratto di Borsa agli effetti della tassa s'intende qualunque contratto conforme agli usi commerciali di cui sieno oggetto i titoli di debito dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di enti morali e le azioni degli Istituti di credito, nazionale ed estero, quotate o non quotate in Borsa; e precisamente stipulato anche fuori Borsa, tanto a contanti, quanto a termine, fermi, a premio o di riporto.

Sono comprese nella denominazione «contratti di Borsa» anche le comprevendite a termine di valori in moneta, in verghe o in divisa estera, sieno fatte in Borsa o fuori, nonchè le comprevendite a termine di derrate e merci stipulate secondo gli usi di Borsa in Borsa o fuori, purchè in questo caso sia intervenuto uno o più mediatori inscritti. Gli sconti di cambiali non sono contratti di Borsa.

La tariffa

Questa tassa si paga mediante la redazione dei contratti sopra appositi foglietti bollati, in vendita presso l'Amministrazione finanziaria.

La tassa è per:

1. Contratti a contanti:

a) conclusi direttamente fra contraenti: di importo fino a lire 20.000, lire 0.80; di importo oltre lire 20.000 fino a lire 50 mila, lire 1.20;
d'importo oltre lire 50.000, lire 1.60;

b) conclusi fra privati e pubblici mediatori o banchieri: d'importo fino a lire 20 mila, lire 0.40; d'importo oltre lire 20 mila fino a 50.000, lire 0.60; d'importo oltre lire 50.000, lire 0.80.

2. Contratti a termine, la cui durata non ecceda i 40 giorni:

a) conclusi direttamente fra i contraenti:
d'importo fino a lire 50.000, lire 1.60;
d'importo oltre lire 50.000 fino a lire 200.000, lire 2.40;
d'importo oltre lire 200.000, lire 4.80;

b) conclusi fra privati e pubblici mediatori:
d'importo fino a lire 50.000, lire 0.80;
d'importo oltre lire 50.000 fino a lire 200.000, lire 1.20;
d'importo oltre lire 200.000, lire 2.40.

3. Contratti di riporto di durata non eccedente 40 giorni:

a) conclusi direttamente fra i contraenti:
d'importo fino a lire 50.000, lire 2.40;
d'importo oltre lire 50.000 fino a lire 200.000, lire 4;
d'importo oltre lire 200.000, lire 6;

b) conclusi fra privati e pubblici mediatori o banchieri:
d'importo fino a lire 50,000, lire 1.20;
d'importo oltre lire 50.000 fino a lire 200.000, lire 2;
d'importo oltre lire 200.000, lire 3;

c) conclusi fra pubblici mediatori qualunque ne sia l'importo, lire 0.50.

Per i contraenti a contanti che riguardino esclusivamente titoli di Stato o garantiti dallo Stato, la tassa è ridotta a metà.

Le tasse suddette devono corrispondersi:

a) per i contratti conclusi direttamente fra contraenti e per quelli di riporto fra pubblici mediatori con l'impiego di foglietti costituiti da due parti, di cui ciascuno dei contraenti ne trattiene una;

b) per i contratti conclusi con l'intervento di mediatori o banchieri, con l'impiego di foglietti a madre e figlia di cui il mediatore o banchiere deve sempre trattenere la matrice.

I foglietti bollati sono posti in vendita dall'Amministrazione finanziaria, ma possono esserne anche adoperati altri prodotti dall'industria privata con stampiglie o formule, ove siano preventivamente applicate le speciali marche da bollo per i contraenti di Borsa annullate dall'Ufficio delle imposte o Ufficio del bollo di Trieste. La tassa può essere anche corrisposta mediante applicazione del bollo a punzone, presso gli uffici che ne siano forniti.

Norme per i documenti di prova

Su ambe le parti del foglietto a madre e figlia si indicano la data, la sostanza del contratto ed il termine per la sua esecuzione.

Se il contratto è concluso con l'intervento di un mediatore patentato questi firma e consegna a ciascun contraente la parte figlia del foglietto bollato.

Se i mediatori sono più, ciascuno di essi firma e consegna al primo cliente la parte figlia del foglietto bollato.

Ai mediatori spetta il rimborso della tassa che avessero antecipato per i clienti.

Le matrici dei foglietti portanti le stesse indicazioni devono venire conservate per due anni dalla conclusione dei contratti e in ordine di data e ciò tanto dai mediatori quanto in genere da tutti coloro che per professione abituale operano in Borsa o fanno per professione abituale atti di commercio aventi per oggetto i contratti soggetti a questa tassa.

Ciascun foglietto non può servire che per un solo contratto e come tale è considerato quello che pur riguardando cose di specie diversa: a) palesi l'intervento di un solo compratore e di un solo venditore; b) abbia un solo termine di consegna e di pagamento; c) sia stato concluso nello stesso giorno.

Esonero ammende

I contratti soggetti a questa tassa sono esenti da altre tasse e le relative quietanze, se scritte sullo stesso foglietto bollato che racchiude il contratto non vanno soggette a tassa particolare e se scritte su foglio separato sono considerate agli effetti delle leggi sulle tasse di bollo quali ricevute ordinarie.

Ogni contravvenzione è punita con l'ammenda di lire 10, la quale nei contratti stipulati direttamente dai contraenti è dovuta in solido da essi e nei contratti conclusi con mediatore iscritto è dovuta dal mediatore in solido col contraente che ha accettato, come prova del contratto, foglietti non regolarmente bollati.

E' considerata contravvenzione anche la infrazione all'obbligo di conservare per un biennio le matrici dei foglietti bollati.

Oltre l'ammenda deve sempre pagarsi la tassa o il supplemento della stessa non soddisfatti.

Viene comminata una ammenda di lire 100 a chi, obbligato a conservare le matrici, rifiuti agli agenti finanziari di esaminare le stesse nonchè le note, le lettere e qualsiasi carta riferentesi ai debiti contratti, compresivi i libri di commercio.

Un appello pro Dalmazia

E' stato distribuito il seguente manifesto:

Cittadini! Due anni volgono oggi dal fulgido pomerigio di liberazione. Ma i nostri destini non sono ancora compiuti.

La razza schiava, prona davanti all'angiaro turco e al bastone austriaco, non dominerà tuttavia queste terre, ove arride da più di due millenni la pura luce della civiltà latina. Anche se il Barbariccia del Viminale, nella sua senile caparbietà insipiente, concludesse il patto del tradimento, non per questo il capraio balcanico insudicerebbe queste contrade. I templi e i palagi, opera di secoli gloriosi, arderebbero come roghi; il sangue del nemico tingerebbe di rosso le bianche vie venete, le campagne feraci, le pietre aguzze del Bebio e del Dinara.

Noi, dalmati, siamo i fedeli d'Italia. Vogliamo essere riscattati, non venduti. Nessuno ha il diritto di foggiare il nostro avvenire, senza il nostro consenso.

Il grido, «Italia o morte», lanciato il 4 novembre 1918 davanti alla torpediniera liberatrice, simbolo della Patria, riecheggia tutt'ora, dopo due anni di ansiosa vigilia. E' così forte, che lo sentiranno forse anche le coscienze ottuse dei negoziatori di Camogli.

La Cassazione e le nuove provincie

ROMA, 5, sera

Il decreto del novembre scorso anno, che attribuiva alla Corte di Cassazione di Roma la giurisdizione per ricorsi inoltrati dai cittadini delle terre redente, stabiliva che il Governo potesse emanare un secondo provvedimento contenente tutte quelle norme e disposizioni che la pratica e la consuetudine avessero richieste.

In base a questa facoltà, è stato recentemente approvato dal Consiglio dei ministri un decreto che contiene tutte quelle disposizioni che il buon andamento delle sezioni della Corte di Cassazione incaricate dell'esame dei ricorsi presentati in materia penale e civile, dai cittadini delle nuove provincie, ritiene necessario.

Il decreto in parola estende, per l'esame dei procedimenti della Venezia Giulia e di quella Tridentina, sottoposti al giudizio della Corte di Cassazione di Roma, le norme in vigore pel Regno d'Italia, e riguardanti la formazione della sezione che deve giudicare del modo come il giudizio deve essere emesso e via di seguito.

Per tutto ciò che riguarda il lato formale dei procedimenti giudiziari, lascia immutate le norme di diritto procedurale e sostanziali che emanate dal cessato regime, hanno vigore ancora oggi nelle nuove provincie. Non subiscono, quindi, alcuna modificazione le norme che regolano la presentazione dei ricorsi e l'esame di merito del procedimento.

E' stabilito del pari che nell'emissione del verdetto si adottino tutte quelle disposizioni che valgano ad assicurare la segretezza di esso. E' quindi esclusa, contrariamente a quanto stabilivano le leggi austriache, la presenza del cancelliere in Camera di Consiglio.

Al fine, poi, di alleviare la Corte di Cassazione di Roma dell'esame di tutti quei procedimenti di ordinaria giurisdizione sottoposti al suo giudizio, essi d'ora in poi saranno devoluti alle **Corti** d'Appello di Trento e di Trieste.

I postelegrafonici di terza categoria hanno proclamato lo sciopero

Ieri sera, nella sala della Camera del Lavoro italiana di Trieste, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei postelegrafonici di terza categoria.

Erano presenti anche molti non aderenti al Sindacato. Il segretario della Camera del Lavoro italiana Bartolomai, spiegò le ragioni per le quali i convenuti erano stati adunati, ragioni che si concretano nella tanto dibattuta questione della fornitura del corredo invernale. Fece la storia di tutte le lunghe e dibattute trattazioni avvenute con le varie autorità locali, col Ministero nonchè col comm. Salata, trattative concluse con la lettera inviata alla locale Direzione che è sembrata irrisione ai bisogni indilazionabili della classe.

Con votazione a scheda segreta, che risultò all'unanimità, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I postelegrafonici italiani di terza categoria, adunati in assemblea straordinaria la sera del 5 corr alla Camera del Lavoro di Trieste;

presa visione del comunicato Ministeriale pervenuto alla locale Direzione in data 3 novembre 1920, per quanto riguarda la fornitura della tenuta invernale;

rilevano in tutto il procedere dilazionatorio dell'autorità Centrale, una irrisione alle necessità impellenti della classe, la quale da lungo tempo aveva messo al corrente del bisogno assoluto la Direzione, che assicurando del proprio appoggio aveva fatto sperare della sollecita composizione della vertenza;

dichiarano di non voler più oltre affidarsi a promesse che sistematicamente, nella pratica, sono la negazione di ogni equo criterio, poichè la risposta del ministro s'informa ad affidare la fornitura degli abiti ad una Cooperativa milanese che nella migliore delle ipotesi non potrebbe eseguire la consegna che a lunga scadenza senza affidamento per la qualità e la confezione, mentre una ditta locale a prezzo modico ed a consegna immediata potrebbe soddisfare con le più ampie garanzie alla richiesta;

e, ritenendo superflua un'ulteriore dilazione dopo il lungo temporeggiare e lo spirito di larga conciliazione dimostrato;

deliberano di iniziare con le ore 24 del 5 corr. la totale sospensione del servizio fino al raggiungimento completo del proprio postulato».

I tre giorni senza carne

Un decreto commissariale in vigore da ieri stabilisce quanto segue:

Dalle ore 15 del mercoledì a tutto il venerdì di ciascuna settimana, è vietato vendere al pubblico e consumare nei pubblici esercizi carni bovine, bufaline, ovine, caprine, suine, equine, fresche o congelate, o conservate crude o cotte o in scatole.

Gli esercizi di vendita delle carni debbono rimanere chiusi dalle ore 15 del mercoledì fino a tutto il venerdì.

Tale disposizione si applica pure alle mense annesse ai circoli, clubs, alle vetture ristoranti ecc.

Dal divieto sono eccettuate soltanto le frattaglie di qualsiasi specie, la cacciagione, i volatili da cortile, i conigli, le carni salate ed insaccate, esclusi gli zamponi, i cotechini e salsicce.

Nei giorni di divieto potranno essere vendute al pubblico, ma non consumate nei pubblici esercizi, le carni provenienti da macellazioni di necessità, e quelle destinate all'alimentazione degli ammalati con le modalità che saranno stabilite dai Commissari Civili.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti a norma dell'ordinanza 14 luglio 1916, B. L. I. N. 218, con multe fino a cinque mila lire o con arresto fino a sei mesi.

Se la contravvenzione è commessa nell'esercizio di un'industria, si potrà inoltre, in quanto si verifichino le premesse del par. 133 b, al. 1, lett. a del Regolamento sulle industrie, disporre la privazione della concessione industriale per sempre o per un tempo determinato.

Soddisfazione ungherese per l'esito della Fiera campionaria

BUDAPEST, 5, sera

Il direttore della Camera di Commercio italo-ungherese Miklos, ha dichiarato al *Pester Lloyd* che la Fiera campionaria di Trieste ha reso servizi inestimabili all'industria ungherese. Quasi tutte le case commerciali ed industriali che hanno partecipato all'esposizione, hanno ricevuto una considerevole quantità di ordinazioni. L'esposizione ha inoltre servito a ristabilire buone relazioni, che faciliteranno la esportazione dei prodotti ungheresi in Oriente. Il successo morale è stato più importante ancora.

Il ministro italiano del Commercio ed Industria on. Alessio, il Commissario Generale Civile Mosconi, e altre personalità italiane hanno visitato le sezioni ungheresi esprimendo la simpatia tradizionale dell'Italia per l'Ungheria. Un altro importante successo è stato raggiunto con la costituzione della Camera di Commercio italo-ungherese a Trieste.

La conferenza di «Maestro Sapone». Oggi alle 19.30, in via della Valle, prima serata per ragazzi. Il prof. Giuseppe Fanciulli, più conosciuto e caro ai piccoli col nome di «Maestro Sapone», parlerà loro della «Vita dei burattini». Le segreterie sono riaperte da oggi in poi alle solite ore.

I nuovi prezzi dei tabacchi

Con oggi entra in vigore la nuova tariffa dei prezzi dei tabacchi. Eccola:

Tabacchi da fiuto (per chilogramma):

Rapati superiori lire 30; Rapati I qualità 20; Rapati II qualità 10; Polveri superiori 30; Polveri I qualità 20; Caradà superiori 30; Caradà I qualità 20; Caradà II qualità 10; Zenzigli superiori 30; Zenzigli I qualità 20; Zenzigli II qualità 10.

Trinciati (per chilogramma):

Turco Serraglio lire 250; Turco sceltissimo 200; Turco scelto 150; Turco trinciato Erzegovina 150; Superiore Macedonia 125; Superiore forte 90; Superiore Maryland 90; Superiore trinciato Drama 75; I qualità dolce 75; I qualità fermentato 70; I qualità spuntature 70; I qualità forte 50; II qualità comune 40.

Sigari a foggia estera (per sigaro):

Regalia Londres lire 1.60; Londres 1.30; Trabucos 1.10; Medianitos 0.85; Minghetti 0.80; Grimaldi 0.60; Brasile 0.60; Dama 0.35.

Sigari superiori (per sigaro):

Attenuati lire 0.80; Virginia alla paglia 0.80.

Sigari scelti (per sigaro):

Virginia alla paglia 0.60.

Sigari comuni (per sigaro):

Fermentati toscani normali lire 0.60; Fermentati toscani corti 0.40; Fermentati mezzi toscani 0.30; Cavour normali 0.60; Cavour corti 0.40; Forti 0.55; Alla paglia — Sella 0.40; Branca 0.35.

Sigarette (per bustina da 10 sigarette):

Savoia lire 4; Orientali 3.20; Uso Egiziano 3.20; Avana 3.20; Uso russo 3.20; Serraglio 2.50; Levante 2.50; Giubek 2.00; Macedonia 1.50; Maryland 1.30; Virginia 1.20; Dame (Hölgy) 1.20; Re (Kiraly) 1.20; Nazionali 1.20; Indigene 0.90; Danubio 0.90; Popolari 0.70.

Estratto di tabacco:

Latte da 1 Cg. lire 5.80; Latte da 2 Cg. 10.; Latte da 5 Cg. 22; Latte da 10 Cg. 42; Latte da 25 Cg. 100.

Polvere insetticida:

Sacchine da 10 Cg. lire 6.

L'albero di Natale per gli orfani di guerra

Una nobile lettera del Fascio Giovanile "Umberto Gaspardis,,

Il Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis» — sempre primissimo nell'appoggiare le iniziative patriottiche — ci scrive:

Il Fascio Giovanile «Umberto Gaspardis» plaudendo alla nobilissima iniziativa del Piccolo dei Piccoli *a favore dell'albero di Natale per i bimbi poveri orfani di guerra, intende collaborarvi per mezzo di un trattenimento drammatico musicale e promovendo una pubblica sottoscrizione nel rione di Città Vecchia, quale manifestazione d'affetto verso i figli di coloro che sacrarono la vita alla Patria. Quale nostro contributo versiamo lire 50.—.*

Una donna tra le fiamme

Di una grave disgrazia per poco non rimase vittima ieri sera, verso le ore 22.30, la casalina Maria Trampus, di anni 40, abitante in via Antonio Stoppani n. 3.

La Trampus era intenta a spogliare le sue figliuolette, che dovevano andare a letto, allorchè la fiammella del lume a petrolio incominciò ad oscillare improvvisamente per mancanza di petrolio. Ancora qualche guizzo e si sarebbe spenta.

La Trampus ebbe allora una cattiva idea: quella di versare il petrolio nel globo della lampada senza prima averla spenta. Accadde purtroppo quello che la cronaca è costretta troppo spesso a registrare. Avvicinata la bottiglia alla lampada, la Trampus si disponeva a versare il liquido, allorchè una grande fiammata la investì alla faccia, ustionandogliela. La bottiglia e il lume le caddero dalle mani ed il petrolio, sparsosi per il pavimento della stanza, si incendiò, comunicando il fuoco alle vesti della povera donna, la quale si mise ad invocare disperatamente aiuto.

Per fortuna alle grida della Trampus accorse un giovane, che tiene in affitto una stanza in casa di lei, il quale con grande sangue freddo e molta presenza di spirito con alcune coperte di lana tolte ai letti, riuscì in breve a soffocare le fiamme che minacciavano di appiccarsi anche ai mobili della stanza e avviluppavano sempre più le vesti della donna.

Poichè la Trampus era rimasta ustionata, il giovanotto corse nella vicina farmacia di dove chiese telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dottor Peperle, il quale riscontrò alla Trampus varie ustioni di secondo e terzo grado al viso, alle mani e al piede destro.

Le due piccine, che la donna stava mettendo a letto, rimasero fortunatamente illese.

Chi guarda le guardie? Chi guarda la guardia che guarda la guardia del Re? Se, adesso, si mettono pure le guardie ad evadere dalle carceri, stiamo freschi! Ma, intanto, la verità è questa: che la guardia di finanza Augusto Germiniassi, la quale da qualche tempo era detenuta nelle carceri di via Tigor, ieri, profittando che le altre guardie — quelle addette alla custodia — guardavano, probabilmente, lo sgambettio delle «mule» saltellanti per la via, decise di guardare un po' ai casi suoi, e, invece di continuare a guardare il sole a scacchi — sole... retorico, perchè siamo d'inverno — guardò se fosse il caso di farla in barba alle guardie. Ci riuscì; ed ora, naturalmente, guarda di non farsi riacchiappare. Auguri.

Effetti del vino! Una brutta caduta fece, ieri sera, il vetturino Mario Girardi, di anni 31, abitante in via delle Settefontane N. 18, mentre rincasava in preda ai fumi di un vinello generoso — non per lui! — che si era recato a bere, poco prima, in un'osteria delle adiacenze, in compagnia di alcuni suoi amici.

Giunto nei pressi della farmacia Manzoni, il Girardi, che mal si reggeva sulle gambe, sdrucciolò ad un tratto e cadde in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e una consimile ferita alla guancia destra.

"COSULICH,, Società Triestina di Navigazione

La Giunta di sorveglianza della «Cosulich», nella seduta del 1.o novembre 1920, deliberò di assumere la maggioranza delle azioni dell'«Adria» Società Anonima di Navigazione a Vapore in Fiume.

A tale fine e per mettere i mezzi finanziari della Società in consonanza alla così aumentata sua potenzialità ed importanza, la detta Giunta, valendosi della facoltà conferitale nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti, del 4 agosto 1920, decise di procedere all'aumento del capitale sociale da 40 a 60 milioni di lire, emettendo all'uopo N. 100.000 nuove azioni da lire 200 nominali al corso di emissione di lire 400, delle quali la metà verrà offerta agli azionisti, mentre l'altra metà è stata collocata presso un gruppo nazionale formatosi sotto gli auspici della Banca Commerciale Triestina.

Nella seduta stessa la direzione della Società diede relazione alla Giunta di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali i quali procedono favorevolmente, così che grazie alle numerose interessenze dell'azienda in altre imprese, anche estranee all'industria marittima, la gestione 1920 si chiuderà — secondo le previsioni oggi lecite — con un risultato ancora migliore di quello dell'anno precedente.

COMUNICATI*)

Tina Pozzar
Rodolfo Kenich
oggi sposi
Trieste, 6 novembre 1920

Mi sento in dovere di porgere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti ai chiarissimi medici
dott. Romolo Liebman,
dottoressa Ida Furlani,
dott. Demetrio Giorgacopulo,
che con brillante operazione e continuate amorevoli cure ridonarono alla MIA CONSORTE la piena salute.
Grazie di cuore alla buona suor LIDIA PETROLI ed a tutto il personale del SANATORIO DELLA GUARDIA MEDICA per l'assidua assistenza, degna del massimo encomio.
S'abbiano tutti l'assicurazione della mia perenne riconoscenza.
Trieste, 6 nov. 1920.
Antonio Smerdou

Sento il dovere di esternare i miei più vivi sentimenti di gratitudine al prof. **FRANCESCO GIORDANO** della **"SCUOLA MODERNA,, (Corso V. E. III, 45)** per l'efficace preparazione agli esami d'ufficiale di finanza, felicemente sostenuti testè a Roma.
Trieste, li 3 novembre 1920.
MIGLIACCIO CARMELO

"COSULICH,,
SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE - TRIESTE

Aumento di capitale

In conformità al deliberato dell'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti del 4 agosto 1920, la Società procede all'aumento del proprio capitale da Lit. 40.000.000 a Lit. 60.000.000 mediante emissione di N. 100 mila nuove azioni da Lit. 200 nominali, la metà delle quali e precisamente

No. 50.000 nuove azioni

viene offerta in opzione agli attuali azionisti alle seguenti condizioni:

1.) Le nuove azioni, che hanno diritto a concorrere agli utili dell'esercizio 1921, possono essere assunte in ragione di **una** azione nuova per ogni **quattro** vecchie possedute.

2.) Il prezzo di emissione delle nuove azioni è stabilito in Lit. 400 per azione, pagabili per intero all'atto dell'opzione.

Per ciascun pagamento verrà rilasciata analoga ricevuta provvisoria da cambiarsi a suo tempo — in epoca che sarà resa nota — nei titoli relativi.

3.) Il diritto di opzione dovrà essere esercitato **dal 15 al 30 novembre 1920 inclusivi** verso presentazione delle azioni vecchie, rispettivamente dei certificati interinali per le azioni della ultima emissione, accompagnati da distinta a firma del presentatore. I titoli saranno restituiti subito dopo l'apposizione della stampiglia comprovante l'esercitato diritto d'opzione.

4.) Se gli azionisti non avranno esercitato entro il termine suddetto il diritto loro riservato, si intenderà che vi abbiano definitivamente rinunziato.

5.) L'opzione dovrà essere esercitata presso la **Banca Commerciale Triestina in Trieste** e le sue **Filiali** di **Gorizia, Pola, Trento, Rovereto** e **Spalato.**

Inoltre:
a **Roma:** presso la **Sede della Banca Commerciale Triestina;**
a **Torino:** presso i signori **Kuster e C.;**
a **Milano:** presso il **Banco Jarach e C.;**
a **Venezia:** presso la **Sede della Società «Cosulich»,** Calle della Verona 1906.

Trieste, 1 novembre 1920.
LA DIREZIONE

Dott. ANTONINO BUCCELLA
Primo capitano VETERINARIO in Pos. Ausiliaria Spec. Specialista in malattie interne e chirurgiche dei
cavalli e dei cani
RICEVE:
Per CAVALLI: Via della Fabbrica (Sette Fontane) N. 2, dalle ore 9—10.30.
Per CANI: Viale XX Settembre (Acquedotto) N. 23, II. p., dalle ore 11—12 e dalle 15—16.
Abitazione: RIVIERA BARCOLA 78
Tel. 3-27 (Farmacia Vidali)

Associazione fra autorizzati
Maestri di Danza
Sede in Trieste - Via Coroneo N. 17, I.

Si comunica che la sopraintestata Associazione terrà dei trattenimenti famigliari di danza MEDIANTE INVITO PERSONALE ogni sabato dalle ore 20 in poi incominciando da oggi nella SALA ROMA, Via Carducci 12, p. I.
Per prelevare gl'inviti e per informazioni rivolgersi ogni giorno nella Sala Roma dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 in poi.
LA COMMISSIONE FESTE

AUTORIZZATA
SCUOLA PREPARATORIA
VIA MAZZINI No. 37, II p.
PREPARAZIONE ESAMI **LICENZA ISTITUTO TECNICO E LICEO**
Insegnanti professori dell'Istituto tecnico e del Liceo — Trieste
Informazioni dalle ore 9-12 e dalle 14-17

DEPOSITO PRINCIPALE
DELLE LAMPADE OLANDESI
"PHILIPS"
per l'illuminazione elettrica a filamento metallico
MEZZO WATT
ERNESTO PINCHERLE
Via Giotto 9 - Telefono N. 3468

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Il brigantaggio nel cuore della città

Un negoziante due volte aggredito da un malfattore

Siamo in presenza di un nuovo criminoso tentativo di violenza e di teppismo. Ieri, uno sciagurato, di pieno giorno, osava in una via della città aggredire un cittadino, assalendolo a colpi di pugnale, per derubarlo.

Era l'aggressore, un giovanissimo. Avrà avuto fra i venti e i ventiquattro anni. Spiò la sua vittima; la seguì attraverso il dedalo delle strade; quindi la sorprese in circostanze romanzesche, sopra una vettura, mentre il cocchiere era a cassetta ed il cavallo procedeva al trotto. Ributtato e sopraffatto non si tenne pago. Preparò un nuovo agguato e reiterò il tentativo: armato, questa volta, di pugnale, e deciso a far scorrere, ad ogni costo, il sangue, pur di non abbandonare la preda.

L'episodio è impressionante per la sua protervia e la sua brutalità.

Non avvenivano simili fatti da parecchio tempo; e ciò è doveroso rilevarlo, in omaggio alla indefessa opera di epurazione spiegata dall'arma dei carabinieri, dalle guardie regie e dalla squadra degli agenti investigativi comandati dal cav. Carusi. In seguito alla strenua vigilanza delle autorità aveva potuto la città vecchia, covo principale della delinquenza, essere liberata, con grande sollievo dei cittadini, se non da tutti, certo dei più pericolosi soggetti.

Il primo tentativo

Non riuscì la giustizia a porre le mani sugli assassini del Vicolo delle Ville, fatto rimasto avvolto nel mistero più profondo; nè furono arrestati gli autori dell'assassinio del Paparella, commesso nella località Brandesia, di S. Giovanni di Guardiella; nè quelli del povero Davanzo; nè quelli del magazziniere Marelli. A frustrare le ricerche della autorità era concorso un coacervo di circostanze insormontabili; ma è certo che le condizioni della pubblica sicurezza a Trieste, se non migliori, certo non sono peggiori di quelle che si osservano in tutte le altre città d'Italia. Basti soltanto accennare alla ridda dei furti che le cronache descrivono con tanto lussuosi particolari a Vienna e ad Amburgo.

Ecco il fatto: Il negoziante Giovanni Depicolzuane, di 42 anni, abitante al quarto piano della casa al N. 1 di Via Tor San Lorenzo, passava, ieri verso le 16, in una vettura pubblica, per la via del Solitario, quando un giovanotto sui 20 o 24 anni, raggiunta la carrozza che andava al piccolo trotto di un cavallo, balzava sul predellino e, con rapido gesto lo afferrava per il petto. Era manifesto nell'aggressore il proposito di strappare il portafoglio del negoziante, contenente il vistoso importo di 20.000 lire. Tale denaro costituiva i salari del personale impiegato nel magazzino di Via della Raffineria.

Uomo dotato di molto sangue freddo e di presenza di spirito, il Depicolzuane fu pronto a respingere l'aggressore e a menargli con il bastone un colpo per la testa. La scena si era svolta con tanta rapidità che il vetturale non se ne accorse se non quando l'aggressore respinto, svoltava l'angolo della via Giorgio Vasari. Contento di essere sfuggito alla brutta avventura, il Depicolzuane rinunciò ad inseguire il furfante, tanto più che non voleva far attendere nel magazzino i suoi dipendenti che lo aspettavano per incassare il loro salario.

Cinque minuti dopo, il negoziante, rimessosi dall'agitazione, entrava nel suo magazzino, e, raccontato ai suoi operai l'attentato di cui era stato vittima, fece la distribuzione dei settimanali, chiudendo il registro di uscita con un resto di circa 12.000 lire, che rimise nel portafoglio. Ad uno ad uno, i dipendenti se ne andarono, e il negoziante, fatta la solita ispezione nel magazzino, uscì a sua volta per avviarsi, dopo essersi assicurato che tutte le porte erano perfettamente chiuse, verso il Corso Garibaldi.

Il secondo assalto

La notte era già scesa, e, a causa della scarsa luce dei fanali, la via era nella penombra; perciò il Depicolzuane non potè avvedersi che, dietro di lui, nascosto nel vano di un portone vi era un uomo in attitudine di vigilanza e che lo spiava in ogni movimento. Non aveva egli fatto dieci passi, quando una voce, di un tono basso ma deciso, accanto gli mormorò:

— Ciò spion, te ga i bori?

Nello stesso tempo, fra le tenebre, guizzava il lampo di un pugnale. Non fu pronunziata, in quel momento, nessuna altra parola. Ma due corpi si avvinghiarono disperatamente.

Il negoziante vide sovra di sè la punta aguzza dell'arma e fè ogni sforzo per liberarsi della minaccia: ma colui che era rimasto fermo per via ad attenderlo era giovane e vigoroso ed aveva un atteggiamento così risoluto, che era difficile sfuggire alla sua presa. La lotta non durò a lungo. Lo sconosciuto riuscì a colpire il Depicolzuane con l'arma solidamente impugnata, alla spalla sinistra; e mentre il ferito si rovesciava gemento per l'acuto dolore, l'altro gli metteva una mano nell'interno della giacchetta, impossessandosi del portafoglio con i dodici biglietti da mille.

Quindi fuggiva. Ma non era riuscito a nascondere le sue fattezze. Egli era lo stesso giovane che un'ora prima aveva compiuta l'aggressione sulla vettura di piazza.

Rimessosi dallo sbigottimento ed incurante del sangue che discendeva copioso dalla ferita, il Depicolzuane, si diede a inseguire, gridando, il suo aggressore. Dopo tre o quattrocento passi, infatti, riusciva ad afferrarlo.

La ferita

La lotta, allora, si rinnovò. Il derubato, sfinito per il sangue perduto, esaurito per la corsa compiuta, era in condizioni di inferiorità; ma lo sdegno che lo animava era tale, che centuplicava le sue forze. Riuscì a sottomettere il ladro e a riprendergli il danaro che aveva involato. E, mentre si dibatteva con lui ed esauriva le ultime energie, urlò con tanto vigore, che le sue grida furono udite dai carabinieri a cavallo, della sezione di via dell'Istituto, Simeone Oliva e Giovanni Castro. Costoro si impossessarono subito del rapinatore e lo condussero in caserma.

Intanto, però, il negoziante risentiva gli effetti della ferita ricevuta; le forze gli mancavano e fu d'uopo caricarlo sopra una vettura pubblica per essere condotto alla Guardia Medica. Lo ricevette il dott. Baroni, che gli riscontrò una ferita di punta e taglio lunga due centimetri, alla spalla sinistra penetrante in cavità e ledente il polmone. Medicato che fu, contrariamente alle esortazioni del dott. Baroni il Depicolzuane rifiutò di essere trasportato all'ospedale ma volle essere condotto alla sua abitazione.

La ferita fu giudicata dal sanitario, grave se non per se stessa, per le conseguenze che può determinare.

Una grave caduta. Vittima di una grave disgrazia rimase, ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, il meccanico Stanislav Kajonetz, di anni 18, abitante in quel di Nabresina N. 211. Partito da Nabresina su di un carro tirato da due cavalli, appartenente al carrettiere Giovanni Jancovich di Duino, il Kajonetz, giunto nei pressi di casa sua, volle discendere dal veicolo senza attendere che il carrettiere arrestasse i cavalli. Spiccato il salto, il Kajonetz pose, però, malauguratamente un piede in fallo e cadde al suolo in modo da fratturarsi la tibia e la fibula sinistra.

Soccorso prontamente dal Jancovich, il ferito fu trasportato nella sua abitazione, che per fortuna non era troppo lontana. Dal posto dei carabinieri della località fu telefonato a Trieste per l'invio sul luogo di un camion. L'infermeria Treves mandò sul posto la propria autoambulanza ed il ferito fu trasportato al nostro civico ospedale, dove il dottor Zennaro, medicatolo, lo fece accogliere nel decimo riparto.

Sempre i ratti! Non è dato di conoscere bene in quali precise circostanze il bracciante Dante Volpe, di anni 67, abitante in via degli Armeni N. 6, si sia, ieri nel pomeriggio, fatto morsicare da un ratto all'indice della mano destra. Fatto sta, però, che dovette ricorrere alla Guardia medica dove la ferita gli fu cauterizzata dal dott. Zennaro.

Due arresti per il furto alla Ditta Vatta. Come annunziammo nelle edizioni di ieri ignoti ladri perpetrarono un furto nel magazzino articoli da pesca di Eugenio Vatta in via S. Nicolò 2.

Ora il valente commissario cav. Carusi, riuscì, per mezzo della squadra mobile a scoprire tutta la refurtiva - oltre 40.000 lire di merce - nel bragozzo «Norma», ancorato nel canale nelle vicinanze del Ponte Rosso.

Furono pure arrestati due dell'equipaggio della barca implicati come complici nell'affare. Essi sono certi Marino e Fortunato Boscolo, da Marina presso Chioggia.

I due cugini additarono quali veri autori del furto due altri che si spera, verranno presto assicurati alla giustizia.

Una morte improvvisa. Colto da grave malore improvviso sulle scale della propria abitazione, il negoziante Pietro Jugovatz, d'anni 60, abitante in via dell'Acquedotto n. 14, cadde ieri sera al suolo per non rialzarsi più.

Fu chiesto l'intervento della Guardia Medica, ma all'arrivo sul posto del dottor Peperle, il disgraziato era già morto, sicchè al sanitario non rimase da far altro che constatare il decesso, decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Rinvenimento di refurtiva. La guardia notturna Francesco Kizich, mentre ieri si trovava in perlustrazione, rinvenne nel portone N. 16 di via S. Francesco una cassetta contenente vasi di latte condensato marca «Mercurio» di provenienza probabilmente furtiva.

TEATRI E CONCERTI

"Un sogno d'amore,,

commedia in 4 atti, di Giovanni Kossorotoff, al Teatro Verdi

Andrea Lugansky viene a Parigi pieno di strambe voglie d'amore e di voluttà immaginarie. Egli lasciò in Russia una piccola fidanzata, semplice e puerile che si fece disamare perchè era troppo elementare. Andrea porta con sè il dolore silenzioso di questo abbandono e l'aspirazione tormentosa di una passione pura in una creatura complessa. In un teatro di varietà egli si innamora di una cantatrice — Mary Chardin — strana natura di cortigiana e di donna che stimola curiosità. Da questa mondana venale, che offre il piacere a chi meglio paga, Andrea trova interessante chiedere l'amore puro, il piacere casto delle gioie famigliari. In questa donna, Andrea vede un fondo d'anima slava, una sensualità mista di spiritualità, qualcosa che somiglia a un'aria di Chopin. Tanto interesse e amore suscita la bionda cantatrice, che Andrea le propone un contratto: ella vivrà con lui un mese, durante il quale ella si fingerà la più tenera e appassionata delle mogliettine e lui il più premuroso e innamorato dei mariti.

Mary accetta. La finzione costerà ad Andrea undicimila franchi, ma in cambio di così modesta spesa, ella gli procurerà tutta la gamma delle gioie d'amore. La finzione incomincia. Andrea è felice. Mary è anche felice. Egli scruta nell'occhio azzurro della donna il lampo della finzione, sospettoso e incredulo di tanta gioia che gli invade il cuore. Mary è sincera o recita una parte? Dove stà la realtà e dove comincia la finzione? «Mary, menti o sei tu?» le chiede Andrea. Mary non mente. Essa gli sussurra teneramente che non è più sola: è di se stessa, perchè porta in seno una creatura. Andrea si turba di dolcezza, ormai placato nei dubbi e chiarito nei sospetti: ama riamato e il figlio che nascerà distruggerà il contratto. Il mese passa. Mancano pochi minuti alla sua scadenza e Mary muta di viso e d'atteggiamento.

La finzione è finita. La commedia che ha costato undicimila franchi è giunta al suo ultimo episodio. Mary confessa tutto: essa ha recitato la sua parte con piena e cosciente onestà professionale, e quando Andrea, tra le implorazioni pietose e le violente denegazioni, le rammenta il nascituro, essa sorride di scherno: anche il bambino era una menzogna, inventata per dare ad Andrea l'illusione della paternità. Tuttavia Andrea non può, non vuole credere che quella donna non l'abbia amato. Lei lo rassicura di non poter dire se lo ama poco o se non lo ama affatto; la dichiarazione dà qualche speranza ad Andrea, che però resta subito deluso. Egli rimprovera alla donna di aver scientemente accettato la passione, di giorno e di notte; il suo sangue e il suo corpo di uomo innamorato, e di aver scavato nel suo cuore a solo scopo di esperimento. Mary si rivolta! Perchè Andrea pretende da lei l'amore? Essa non può darlo; il suo cuore d'amante è devastato da tutte le disillusioni e le esperienze; la sua sensibilità è incallita dai dolori. Essa fu cacciata e maltrattata da quelli che dissero d'amarla. Mary stima la bontà e riconosce la tenerezza di Andrea, ma il suo destino è di essere una cortigiana. Ha tentato più volte di ribellarsi alla sua sorte: ne è stata vinta. «Quella che avete amato — Andrea — non sono io, ma la donna che avete pagato, la commediante, che vale molto più di me». Se Andrea scoprisse in Mary la donna vera, la devastata, l'esclusa, la viziosa, ne proverebbe ribrezzo. La finzione di Mary è colorita e leggiadra come una bolla di sapone. Ma la sua natura è come l'acqua sporca. Essa non conosce l'estetica dell'amore perchè ha smarrito l'anima. E se ne ritorna al caffè concerto, ferma nel suo scetticismo e obbediente alla sua fatalità.

Andrea va a cercarla disperato, e la ritrova nel suo vizio, fredda e ironica. Essa lo sfugge e lui la insegue, ma quando vede gli abbandoni della donna che s'ingolfa nei piacere, perduta e preda alla sua fatalità, egli parte e la commedia finisce.

Questa la commedia del «sogno d'amore» che vive di voluttà immaginaria e che si trasforma in sostanza drammatica al contatto con la realtà. La protagonista è Mary e i personaggi di contorno sono dei graziosi pretesti per lumeggiare meglio la ricca interiorità di lei. Strana e forte individualità, complicata da derivazioni letterario-romantiche, che si concede estasi artificiali colme di pensiero, incanti d'osservazione e di concentrazione, rotti dalla sua natura arida, intelligente e perversa. E' una commedia psicologica che procede dall'anima verso il fato, tutta composta di cervello e di nervi denudati, che mostrano la loro morbosa finezza. Il carattere composito del personaggio fa pensare a un'infiltrazione francese nel teatro di questo autore russo che nel dialogo distillato e brillante ha delicatezze parigine piene di sensibilità. Dopo un primo atto di preparazione prolissa, arriviamo ad un secondo e terzo atto in cui la protagonista compie una graduale autoanalisi ricca di sottili gradazioni, conseguente e documentata dagli atteggiamenti. Ciò è assai interessante per quanto la commedia non riveli la sua origine di razza russa. Il pubblico, sedotto e persuaso del lavoro, ch'è veramente profondo e amaro, ha calorosamente applaudito dopo ogni atto l'incarnazione così complessa e ricca di Alda Borelli, un'attrice dotata di rara sensibilità e di acuta intuizione. Essa rese la «finzione» e la «realtà» del suo stato con una forza d'espressione finissima, contenuta in una linea di aristocratica semplicità. La Borelli ha una maschera mobilissima da cui traspaiono tutti i movimenti dell'anima. Anche il Sabbatini, efficacissimo, e il Piperno, composero con gusto e colore le rispettive parti. *v. t.*

Stasera, «Il ladro», di Bernstein.

Politeama Rossetti. Questa sera terza rappresentazione della «Lucia», con la signora Tumbarello-Mullè, il tenore Navia ed il baritono Ghilardini, e domani a sera ancora «Lucia». Per martedì è annunciata la prima rappresentazione dei «Pescatori di perle», di Giorgio Bizet, in cui canteranno la signora Tumbarello-Mullè, il tenore Marcello Goroni ed il baritono Noto. Essendo venuta a mancare la cooperazione del tenore Dolci, l'impresa ha deciso di dare, al posto del «Trovatore», la «Traviata», con la celebre nostra comprovinciale Ester Mazzoleni, col tenore Ciniselli — il tanto applaudito creatore della «Via della finestra», di Znadonai, a Pesaro — ed il baritono Moliano. Tutti gli spettacoli saranno concertati e diretti dall'illustre maestro Giuseppe Baroni.

Fenice. Piace sempre la pellicola «Mimì Fanfara», interpretata dall'artista Rita Almanava, che oggi si proietta per l'ultima volta. Completeranno lo spettacolo i numeri di varietà che sono sempre applauditissimi.

Eden. Continua il successo della pellicola americana «La tigre sacra» e della compagnia comica di «Sganapino», che ieri rappresentò, applaudita, una brillante commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Ogni qual volta Rita Almanova riappare protagonista in una film il pubblico l'accoglie come una sua beniamina e accorre ad ammirarla. Così anche nella pellicola «Mimì Fanfara», che si dà oggi per l'ultima volta sul chiaro nitido schermo del teatro Fenice essa riportò nei giorni scorsi un vivo successo di simpatia. L'intrepido contorsionista Abdul Ham si presenta ancora per pochi giorni nei suoi mirabili esercizi mentre il duo di danza Bastianelli si produrrà in nuove danze esotiche, e così pure il grande comico De Marco presenterà sue nuove spiritose macchiette.

Ultimo giorno della seconda serie della «Tigre sacra» al Teatro Eden. Anche ieri, malgrado fosse un giorno di lavoro susseguente a molti giorni di festa, un pubblico imponente si riversò a tutte le rappresentazioni del teatro Eden. E il pubblico rimase letteralmente magnetizzato dalle spettacolose scene di questo cineromanzo. Specialmente l'episodio intitolato «La catena umana», episodio riproducente il furto praticato da una banda di «apaches» dentro a un treno direttissimo in corsa, ha fatto strabiliare il pubblico per la maniera nella quale la scena è stata resa, così da dare l'impressione assoluta della realtà.

Allo spettacolo cinematografico fece seguito un dramma d'argomento siciliano, ma recitato in lingua italiana, nel quale l'attore Michettoni, che per la prima volta si presentava al pubblico nei panni dell'attore drammatico, si rivelò, artista di polso, e fece un'enorme impressione sugli spettatori per la sicura drammaticità della voce e del gesto. Buoni anche i suoi compagni la signora Laura Michettoni e il signor Corsini, che divisero col Michettoni i ben nutriti e convinti applausi della serata.

Oggi ultime rappresentazioni della seconda serie della «Tigre sacra», alla quale farà seguito «Don Caruso», che si assicura una delle migliori interpretazioni del Michettoni.

«Marsa la zingara» al Cinematografo Italia. E' questa la prima volta che un dramma del grande scrittore francese Jules Claretie (l'autore de «La Passeggera») viene proiettato al Cinematografo. «Marsa la zingara» è un vasto dramma di gelosia e d'amore, il cui prologo si svolge in un accampamento militare, e che trasporta lo spettatore attraverso feste e duelli da Parigi a Varsavia ad altre capitali d'Europa, sempre inseguendo il filo di un amore altrettanto violento quanto infelice. Una scena di grande novità, il cui effetto non era mai stato raggiunto al cinematografo è quella del terzo atto, nella quale si vede un uomo inseguito e quasi sbranato dai cani: mentre la donna che egli voleva possedere ripugnante, li incita da una finestra della villa alla caccia selvaggia.

Elena Makowska e Guido Trento sono gli attori principali del dramma. La scelta non poteva essere più felice, tanto per Guido Trento, che interpreta assai bene la difficile e non sempre simpatica parte del conte Menko, quanto per la Makowska, nelle cui vene scorre veramente il sangue zingaresco del personaggio che è chiamata a rappresentare.

«Marsa la zingara» ha avuto ieri un grande successo davanti al pubblico affollato ed elegante delle premières all'Italia, e si replica oggi col seguente orario: 4,30-5,50-7,15-8,35-10.

«L'autunno dell'amore» con Diomira Jacobini al Modernissimo. Diomira Jacobini ritorna al Modernissimo dopo l'indimenticabile successo dei «Due volti di Nunù» e vi ritorna in ottima compagnia: la bella Otero ed Alfonso Cassini. La celebre Otero, la spagnola che in altri tempi ha fatto delirare i maschi di tutto il mondo ha voluto, oggi che le sue gambe hanno perduto l'elasticità di altri tempi e che il suo fianco non ha più l'invidiabile flessuosità della giovanezza, posare innanzi a l'obbiettivo cinematografico ed ha avuto il buon senso di assumere una parte di bella donna prossima ad un glorioso tramonto, di una donna che non sazia d'amore ne vede l'autunno pauroso ed un po' amaro ed ha il buon senso di dare un addio al mondo dei piaceri. Accanto a questa donna ancora bella ma ormai sfiorita vi brilla la fresca ed ardente giovinezza di Diomira Jacobini, ed il contrasto vi provoca delle scene avvincentissime. La bella Otero piglia una cotta fenomenale per un robusto giovanotto di venti anni ed assapora il frutto acerbo, ma... ahimè la giovinezza trionfa ed il... conquistato trova che la carne un po' frolla non si confà troppo al suo palato e poichè Diomira Jacobini è una fanciulla veramente deliziosa egli pianta la bella Otero per la bellissima Jacobini. Narrare tutte le vicende di questi amori ci porterebbe troppo lontano; il pubblico che oggi accorrerà al Modernissimo si divertirà un mondo, e molti vi ritorneranno ancora poichè «L'autunno dell'amore» è uno fra i migliori film di questi ultimi tempi. La celebre Tiber Film ha curato con il solito amore ogni particolare del lavoro e la pellicola è riuscita un vero gioiello. Le rappresentazioni a prezzi normali hanno principio alle ore 16,30 con l'ultima alle ore 22.

Cine Edison. Un vero trionfo ottenne iersera Max Linder! Una folla di entusiasti di questo grande comico, una folla di gente desiderosa di passare un'ora di sana allegria, una folla di gente contenta. Come sarebbe desiderabile che venisse propagata alla vita vissuta quest'allegria e questo buonumore che si gode soltanto nei teatri e nei cinematografi! Se Max Linder potesse trovare il sistema di rendere allegri tutti, grandi e piccini, a questo mondo, si farebbe per lo meno miliardario da milionario che è già adesso! E gli si farebbe un monumento nella piazza di ogni città. Ma non potendo avere tutto questo, bisogna che i bravi triestini si accontentino di venire per un'ora all'Edison, e dimenticare in quest'ora tutti i loro affanni e i loro pensieri. E non se nè pentiranno certamente.

Salone Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni della splendida film «Cuori e caste», romanzo d'amore in 4 capitoli, protagonista la bellissima Miss Mary Wilson, che già in tutto il Regno ebbe un vero successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20,30. «Il ladro», 3 atti di Bernstein.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. «Lucia di Lamermoor» di G. Donizetti.
Teatro Fenice. «Mimì Fanfara», dramma d'amore, e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La tigre sacra» (II.a serie), con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.
Cinema Edison. «Max Linder».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Marsa la zingara» con Elena Makowska.
Modernissimo. «L'Autunno dell'amore», con Diomira Jacobini.
Novo Cine. «Cuori e caste».
Cinema Venezia, (dietro il Municipio). «Strana avventura».
Cine Buffalo Bill, (Via Raffineria 11). «Le tre Primavere», dramma passionale con Lina Millefleurs e Alberto Collo.

NOTE DI CRONACA

Carboncini & C.o di Bologna rende noto alla sua eletta Clientela che nei giorni 5 e 6 novembre esporrà all'Hotel Savoia i nuovissimi modelli delle più rinomate case di Parigi.

Adoperate i prodotti

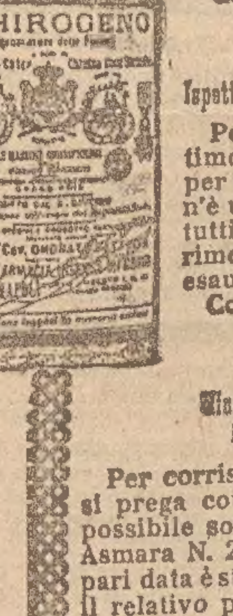
UFT

e li troverete i migliori perchè ottimamente perfezionati

Crema per calzature, cera per pavimenti, liquido per metalli, sapone da bucato e da toilette.

Filiale e deposito: Trieste, Via S. Nicolò, 11.
TELEFONO N.o 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
.... Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

Cuoi e Pellami
Conceria
Ditta L. Barbieri
UDINE - Via Cavour 16

Maison Finzi
Via Manzoni, 6-8 - MILANO
ESPORRA' a TRIESTE
all'HOTEL SAVOIA
dall'8 al 13 corrente la sua completa collezione di
MAGNIFICI MODELLI
per l'attuale stagione.
ROBES - MANTEAUX - LINGERIES - FOURRURES

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
R. VIANELLO & R. DE HAAG
TRIESTE
Via Chiozza 7 - Tel. 34-92

Oggi alle ore 15 continuano le aste straordinarie

1. dei mobili ed oggetti appartenenti ad una distinta famiglia emigrata;
2. delle stanze matrimoniali laccate in bianco a L. 1150.— colorate in finta quercia a L. 1050.—
3. delle sedie da cucina, da stanza da pranzo e d'ufficio da L. 15.— in su;
4. di un pianaforte «Bösendorfer» e un pianino «Magrini» ultimo modello.

Vista la grande affluenza durante le ore d'asta, la Direzione ha deciso di accettare offerte sugli oggetti da subastarsi anche nelle altre ore d'ufficio dalle 9—13 e dalle 15—19

Crema al Cognac Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta cav. GIOVANNI MARTINI
PADOVA
Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione Internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.
Questa CREMA AL COGNAC giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.
Composto di sole sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.
Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.
Fornitore di SS. Benedetto XV.
Rappresentanti e depositari per TRIESTE e la VENEZIA GIULIA: DINON & ZILIOTTO, Via Cecilia de Rittmeyer 6
TRIESTE

Nuova agenzia trasporti con autocarri
per qualsiasi destinazione
Via Piccardi 23 - Tel. 3610

SMARRITA
Maniglia per messa in moto d'automobile da Opicina alla Piazza dell'Ospitale
Generosa mancia a chi la porterà Piazza C. Goldoni negozio manifatture CILLO

DIFFIDA
La Ditta G. B. PEZZIOL di Padova esclusiva proprietaria del brevetto italiano e internazionale del nome «VOV» da essa destinato a contraddistinguere la sua creazione ZABAJONE ricostituente inalterabile

DIFFIDA
tutti coloro che producono, commerciano o comunque mettono in circolazione imitazioni più o meno igieniche coperte con nomi similari a quello del «VOV» atte a generare confusioni, a cessare da tale sleale concorrenza avvertendoli che verso i contravventori agirà con tutti i rigori della legge.
Il personale viaggiante della Ditta, come pure tutti i suoi Rappresentanti sia in Italia come all'Estero hanno ricevuto tassativi ordini di denunciare ogni abuso da essi rilevato.
Rappresentante ANSELMO ALDO BRANDENBURG - TRIESTE, via Rossini 20 G., telefono N. 15-71.

ESPORTATORI
Stock 10.000 vestiti
nuovi lana, per ragazzi 6-13 anni,
prezzi eccezionale occasione
Rivolgersi: ORIO GIOVANNI
VIA MAIOLICA N. 6

CORRISPONDENTE TEDESCO-ITALIANO, pratico in steno e dattilografia, con buone referenze, cerca un posto conveniente in Trieste. Richieste sono da indirizzare a «Anzeigenstelle Funk, Villaco, Carinzia».

Marina e Navigazione

I lavori della commissione per le vertenze marinare

Le riunioni della commissione quindicinale per le vertenze marinare, fra armatori della Venezia Giulia e del Regno e i rappresentanti on. Giulietti e cap. Biffi, della Federazione marinara, che si riunirono nella nostra città l'altro ieri, per la prima volta, nella sede del palazzo del Lloyd Triestino, continueranno anche nella giornata di oggi.

Casi di vaiuolo a bordo di un transatlantico

PROVIDENCE R. I., 5, sera

A bordo del transatlantico Roma», della Fabre-Line, arrivato in questo porto, si sono verificati tre casi di vaiuolo. La mancanza di adeguati locali per la quarantena, ha costretto le autorità ad ordinare che il piroscafo faccia rotta per New York.

A bordo del «Roma» vi sono 956 passeggeri, di cui 935 avrebbero dovuto sbarcare a Providence, e 126 membri dell'equipaggio.

Notizie idrografiche

Il fanale situato sulla secca «Marmi» è stato riattivato.

Movimento nel porto

Arrivarono ierl'altro nel nostro porto i piroscafi: «Brioni» da Corfù e Pola, con 83 pass. e 14 tonn. di merce varia; «Maria Teresa», da Genova e Venezia, con 1000 tonn. di merce varia; «Palacky», da Galatz e Venezia, con 186 tonn. di merce varia e 2 pass.

Partirono i piroscafi: «Baron Bruck», per Cursola; «Baron Beck», per Braila.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Thurso», da Hull e Catania, con 3000 tonn. di merce varia; «Leopolis», da Poti e Venezia, con 197 tonn. di merce varia e 32 pass.; «Graz», da Bombay, con 1072 tonn. di merce varia e 5 pass.

Partito il piroscafo «Venezia», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Calabria»; «Heffron»; «Piave»; «Helouan».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Magiar» car.; Hangar 1 «Pilsna» scar.; Molo IV «B. Padre»; Hangar 1 a «Marne» scar.; Hangar 3 «Atlanta», «Contessa Adelma» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tirol» car.; Hangar 9 «Columbia» car.; Hangar 12 a «Argentina» car.; Hangar 14 «Africana» scar.; Hangar 17 «Iomar» scar.; Hangar 22 «Thurso» scar.; Hangar 23 «Leopolis» scar.; Hangar 24 «Maria Teresa» scar.; Hangar 25 «Sia» inoper.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Bellaura» inop.; vel. «Gab Dali»; Hangar 53 «Cat. Gerolimich» inop.; Hangar 58 «Legie» scar.; Hangar 69 «Karlsbad»; Hangar 69/71 «Graz» scar.; Hangar 71 «Palacky» scar.; Molo S. Teresa «Jadera» inop.

Notiziario Mercantile

Incanti all'Arsenale di Spezia

Il giorno 23 novembre 1920 alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti, un pubblico ed unico incanto per la vendita di N. 3 Scafi nuovi di ferro omogeneo per la somma presunta complessiva di L. 1.200.000 divisa in 3 lotti di L. 400.000 ciascuno, da ritirarsi dal Cantiere della ditta Migliardi di Savona, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri. Ulteriori schiarimenti fornisce l'Ufficio informazioni della Camera di Commercio e Industria.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 31 ottobre e da valere sino a nuovo avviso:

Cambio su Berna L. 422,76; su Parigi L. 173,06; su Londra L. 93,25; su Nuova York L. —.— oro L. 369,68.

Cambi in Italia

ROMA, 5: su Francia 173,95; su Inghilterra 97,25; su New York 28,15.

Cambi all'Estero

VIENNA, 2: su Amsterdam 123,50; su Berlino 5,885; su Zurigo 68; su Parigi 26,75; su Italia 15,50; su Londra 1450; su New York 415.

PRAGA, 2: su Amsterdam 28,185; su Berlino 1,17; su Zurigo 14,385; su Italia 3,37; su Parigi 5,785; su Londra 3,19; su New York 90,50.

EDITTI

Intimazione. Alla signora Maria Gersak ved. Cirillo da Abbazia, Villa Velebit si deve intimare la petizione e il precetto di pagamento 17 giugno 1920 col quale le viene ingiunto di pagare all'Istituto di credito fondiario in Parenzo l'importo di lire 1522 ed accessori. Alla convenuta che è ora d'ignota dimora il Giudizio distrettuale di Parenzo ha nominato in curatore l'avvocato Ruggero Sandri in Volosca

BORSE e CAMBI

del 5 novembre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	335
Banca C. P. I.	140	Oceania	450
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14000	Tripcovich	525
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	285
Tramway	216	Cem. Dalmatia	360
Adria	965	Cem. Isonzo	154
Cossovich	325	Cem. Spalato	405
Cosulich	501	Kerka	502
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1875	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	693	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p.c.	—

Riunione d'apertura alquanto animata. Si registrano diversi affari in «Cosulich» e «Libera», queste ultime in avvantaggio di qualche punto. — Cambi fortemente aumentati, specialmente Londra e New York.

Londra, 97.—; Nuova York, 27,75; Berlino, 35,25; Bucarest, 43,1/4; Zagabria, 18,40; Budapest, 6,15. Dinari 75.

MILANO, 5 novembre. — Rendita 3 e mezzo 66,20-66,40; Consolidato 5% 68,10; Rubattino 600-603; Acciaierie Terni 550; Ilva 87-85-84-84; Ansaldo 100-99; Fiat 194-190 1/2; Marconi 307-302-304; Eridania 279; Navigazione Lib. Triestina 700.

CORRISPONDENZA APERTA

Avanzando. E' molto difficile consigliarla. Dato però il carattere della figliola, non ci pare opportuno concederle troppa libertà. La lasci protestare e minacciare di farsi suora: ma passeggiate nei boschi, sola, con ufficiali: niente!

Di. 1. Evidentemente egli si chiede perchè lei vada a periodi. Noi stessi non siamo riusciti a comprenderlo da quanto ci espone. Ci pare abbastanza naturale che egli, pure continuando a professare per lei sempre gli stessi immutabili sentimenti, sia «lancinato» dal pensiero di questa stranezza. Non potrebbe essere più uniforme? Dalla copia della lettera che ci trascrive, ci pare di poter stabilire, con sicurezza, che egli vorrebbe «sapere» e non dover sempre attendere liete o tristi improvvisate... 2. Ella invece sembra ragionare diversamente: ma perchè scegliere la forma dell'«intuizione»? 3. Quando si ama profondamente non si è nemmeno sicuri di ciò che viene detto e ripetuto: figurarsi di quanto si deve... indovinare....

Armando L. Ma che cosa deve dire a Lei una donna per farle comprendere che non intende ricambiare il sentimento di cui la onora? Non le pare abbastanza eloquente la prima frase: «Ella mi ha seccato». Quale parere possiamo darLe? Forse questo: non si cimenti in tenzoni amorose....

Negozianti ladri. Inchiostri bianchi nel vero senso della parola, non ce ne sono. Prenda dell'acido di zinco in polvere impalpabile e lo mescoli ad una soluzione di gomma. Faccia una prova che probabilmente Le riuscirà meglio che con «le varie porcherie di marca francese» (usiamo la Sua frase). — *Ettore S.* Ai commissari di bordo si richiedono conoscenza di lingue e licenza di una scuola media superiore. Buona grammatica inglese quella di T. Cann, edizione Bemporad.

Irredento capodistriano. Probabilmente quella donna verrà collocata nella sezione maternità. — *Studente appassionato.* Un libro di geografia astronomica veramente dilettevole è quello edito da Sonzogno: J. H. Fabre, «Il cielo». L'altra Sua domanda non è molto precisa; dovremmo farLe un lungo elenco bibliografico. Forse Le andrebbe a genio l'opera di M. Hoernes «L'uomo e la terra» in due volumi che costa circa settanta lire ed è pubblicata dalla Società editrice libraria, agenzia di Trieste, via Valdirivo 8. Il primo lo trova ovunque e costa in brochure circa otto lire.

OGNI GIORNO UNA

Il giovinotto: — Signorina, Lei è la stella della serata.

La ragazza: — Ella è il primo che me lo dice.

Il giovinotto: — Allora mi permetta di reclamare la mia ricompensa quale astronomo...

La ragazza: — Cioè?!

Il giovanotto: — Di dare il mio nome alla stella scoperta.

SCIARADA

Animale è il mio *primiero*,
Vegetale il mio *secondo*.
Animale è ancor *l'intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
FIORE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
dattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione chiudeva la sua nobile esistenza, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari

FEDERICA ved. PERI

Profondamente addolorate le figlie **Maria** e Suor **Maria Dionisia** (assente) a nome dei parenti tutti, partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 6 corr., alle ore 15.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 36 di via S. Michele.

Trieste, 4 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

I sottoscritti affranti dal dolore, comunicano la morte del loro amatissimo

LUIGI TEDALDI

avvenuta a Milano il giorno 3 corr. dopo breve ma penosa malattia.

Lussinpiccolo, 4 novembre 1920.

Giacomo e **Fanny Tedaldi,** genitori.
Dirce mar. **Cattarinich, Riccardo, Corinna** mar. **Hreglich, Guido** (assente), fratelli.
Alfredo Cattarinich, Antonio Hreglich, Luigia nata **Pizzetti,** cognati.

ORSOLA ved. BUSSI

nata RUSCONI

d'anni 93

spirava serenamente ieri alle ore 24 munita dei conforti della santa Religione.

Le desolate famiglie **Bussi, Polacco, Genel, Menzel** e **Carmelich** ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 10.45 movendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Madonna del mare.

Trieste, 5 novembre 1920.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa profondamente per la partecipazione presa al suo gravissimo lutto, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'accompagnare la salma del caro estinto al camposanto o in altra guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo padre

Ferdinando

Trieste, 5 novembre 1920. **Diana ved. Covacich**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile padre e consorte

ANTONIO

profondamente commossa esprime i più sentiti ringraziamenti la

Famiglia Lampe

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Bartùli-Angeli** commosse profondamente per la partecipazione presa al loro vivo dolore ringraziano di cuore i parenti, gli amici e le rappresentanze che coll'invio di fiori o con altre attestazioni di affetto vollero onorare la memoria della loro adorata

PIA

Trieste, 5 novembre 1920.

I genitori **Nereo** e **Marcella Demarchi** nonchè le sorelle **Lina, Antonietta** e il fratello **Cipriano** annunziano la morte della loro cara e amata

MALVINA

d'anni 5 avvenuta questa notte.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 4 pom.

Pietro Giugovaz

negoziante

spirò improvvisamente questa sera, lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile consorte **Elisa,** la figlia **Maria** col marito **Giovanni Radoschy,** il figlio **Pietro** (assenti), i fratelli, cognate, nipoti e suocere, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Con altro avviso verrà comunicata l'ora dei funerali.

Trieste, 5 novembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORINA di buonissima famiglia, buona cuoca, cerca posto come aiuto signora, anche lavori leggeri. Offerte «Massima pulizia 35» al Piccolo. 65844 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA cercasi per Fiume. Indirizzo: Viale Venti Settembre 39, III, porta 10. 65836 B

CAMERIERA cercasi a giornata; sappia cucire a macchina e servizio tavola. Indirizzo al Piccolo. 67447 B

CUOCA semplice o domestica, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi: Piazza S. Giovanni N. 4, III p., Macorig. 65772 B

DOMESTICA principiante, giovane, cercasi per coniugi. Villa, Via Ginnastica 66. 65866 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 9, I. 67417 B

DOMESTICA capace cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 67437 B

DOMESTICA piccola famiglia, ottima paga, cercasi. Presentarsi con referenze, Via Udine 2, I, porta 9. 65832 B

DOMESTICA pratica lavori, cercasi. Via San Francesco 4, piano III, sinistra. 66830 B

DOMESTICA laboriosa cercasi prontamente. Via Cesare Battisti N. 14, piano III, porta 11. 65846 B

DOMESTICA e cuoca cercansi per famiglia. Via Ginnastica 1, latteria. 67533 B

DOMESTICA con buoni attestati viene cercata da piccola famiglia. Via Sanità 14, porta 17. 46317 B

PRESTASERVIZI cercasi, 3 ore mattina, quale aiuto della domestica. Presentarsi pomeriggio. Torrebianca 22, II, porta 5. 67509 B

RAGAZZA seria, possibilmente pratica cucito cercasi aiuto casa, posto stabile. Guido Reni 6, porta 25 (presso Fiera). 65888 B

SECONDA cameriera cercasi per casa (in villa). Indirizzo Piccolo. 65882 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CAPITANO lungo corso, buona pratica commerciale, pratico lavori ufficio, miti pretese, referenze primarie, cauzione, offresi prontamente. Offerte: Cesa Domenico, Latisana (Udine). 65554 C

CASSE d'imballaggio e qualunque altro lavoro da falegname assumesi. Luigi Ricci 4. Prezzi onesti; preventivi gratis. 67389 C

CHAUFFEUR sidecarista, abile, prudente, offresi, pretese miti. Offerte «Prudente» al Piccolo. 65890 C

CORRISPONDENTE tedesco assumerebbe lavori a casa, anche in dattilografia. Offerte «24» Piccolo. 67555 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, contabile celere, dattilografo, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte sub «Pomeriggio» al Piccolo. 67483 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, cerca posto per il pomeriggio. Sub «Volontà» al Piccolo. 65710 C

DISPONENDO quattro ore giornalmente, cerco occupazione quale tenitore libri od altro mansioni ufficio. Gentili offerte «Volonteroso» al Piccolo. 65828 C

GIOVANE serio, ex ufficiale artiglieria, titolo di studio licenza liceale, occuperebbesi presso seria ditta, qualunque mansione; disposto viaggiare. Scrivere offerte «Volontà» Piccolo. 65552 C

GIOVANE, valente corrispondente, con pratica, cerca posto presso casa d'importazione-esportazione o presso banca. Parla, scrive perfettamente tedesco, portoghese, spagnuolo, czeco, polacco, abbastanza francese e russo. Si prega scrivere all'indirizzo: Carlos Luiz Novak, Bad Ischl (Austria), Pfarrgasse 3. Tutte le spese e viaggio, passaporto ecc., pagherà il suddetto. 45325 C

GIOVANE, titolo di studio, licenza liceale, occuperebbesi presso ufficio o ditta. Indirizzo al Piccolo. 46320 C

GIOVANE dicianovenne, con ottimi attestati offresi come commesso o riscuotitore a primaria ditta o società; occorrendo dispone cauzione. Offerte sub «Commesso» al Piccolo. 67401 C

MECCANICO abilissimo, specializzato macchine da cucire, grammofoni, armi, offresi. Offerte «Abilissimo» al Piccolo. 65338 C

RAGIONIERE provetto incaricasi amministrazioni, riordinamento contabilità, bilanci. Scrivere «Alfa» Piccolo. 65784 C

MODISTA assume lavori a domicilio, confeziona e rimoderna. Istituto 23, porta 11. 090 C

SARTA donna assume lavoro, pronta esecuzione. Gatteri 30, I p. 65548 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto N. 11 p. I, destra). 66795 C

SARTA-tagliatrice diplomata confeziona prontamente vestiti tailleur, mantelli moderni; taglio prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 67457 C

SARTE donna, assumono prontamente lavori di perfetta confezione. Sorelle Zilli, S. Giovanni inf. - Guardiella 630. 65846 C

SIGNORA giovane, di Roma, buone referenze, pratica cassa, cerca posto cassiera, ovunque; dispone cauzione. Miti pretese. Offerte «Nina» Piccolo. 67421 C

SIGNORINA capacissima conteggi, bella calligrafia, accetta qualsiasi lavoro domicilio, alcune ore al giorno. Offerte «Canace» Piccolo. 67387 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, lavoratrice indipendente, brava corrispondente, contabile, dattilografa, con ottime referenze, cerca migliorare posizione. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 65926 C

SIGNORINA di lingua italiana, conosce tedesco, francese, dattilografia, desidera far buona pratica ufficio, cerca posto presso buona ditta, studio avvocatile. Offerte «Serietà» Piccolo. 65334 C

SIGNORINA contabile, corrisponde in italiano e tedesco, celere dattilografa, pratica tutti lavori scrittoio, offresi prontamente. Sub «Esperta 150» al Piccolo. 67503 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, contabile, corrispondente italiano e tedesco, celere dattilografa, offresi ad azienda primaria. Sub «Azienda commerciale 300» Piccolo. 67501 C

SIGNORINA con conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena e croata, offresi quale venditrice. Offerte «Diligente» Piccolo. 67469 C

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Trieste» al Piccolo. 67465 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza tedesco, italiano, dattilografia, cognizioni francese, inglese, stenografia, cerca posto primaria azienda, banca. Assumerebbe anche traduzioni, scritturazioni, conteggi, casa propria. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 67463 C

SIGNORINA distintissima, bella presenza, madre lingua inglese, offresi compagna giovinetta o signora famiglia signorile. Referenze ineccepibili. Informazioni dettagliate. Via della Borsa 2, portiere. 46318 C

TRENTENNE, serio, distinto, 2.a Istituto nautico, con piccola cauzione, cerca impiego decoroso. Offerte «Rosana» Piccolo. 65856 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

FATTORINO per ufficio, cercasi; preferiscesi pensionato. Casella 466, Posta centrale. 65824 D

GIOVANE, che conosca lavorazione mobili bambù oppure volonteroso apprendere, cercasi. Prener, S. Lazzaro 20. 65960 D

OPERAI capaci riparazioni stufe, focolai maiolica, cercansi verso buonissima paga. Via San Giovanni 10. 67479 D

IMPIEGATI! Volete migliorare la vostra posizione? Frequentate i corsi contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue vive. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 150 D

IMPIEGATO (alunno), assolta scuola media superiore cerca primario istituto. Offerte corredate certificati (in copia) sub «Tergeste» al Piccolo 4632[illegible]

MASTRO muratore abile, cercasi per lavori a Monfalcone. Presentarsi: Pendice Scorcola 332, Baschiera. 65756 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Rossetti N. 16, Benedetti. 65842 D

RAGAZZO 14 anni, per magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67413 D

SARTA di bianco cercasi per riparazioni e nuovo biancheria fine. Indirizzo al Piccolo. 67445 D

SIGNORINA senza cognizioni speciali cercasi per ufficio. Presentarsi domenica 7 corr., dalle 10 alle 12, «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45. 850 D

STENODATTILOGRAFA italiana, svelta, bellissima calligrafia, primarie referenze, assumerebbe prontamente importante ufficio commerciale. Dirigere offerte con indicazione compenso mensile richiesto sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 432 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4900 D

TUBISTI bravi cercansi, per la curvatura di tubi. Pietà N. 1. 67437 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA vuota, ammobiliata, cercano coniugi italiani. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 46326 E

CAMERA o camerino, ammobiliato, cerca giovane commerciante, possibilmente centro, Barriera. Offerte, indicando prezzo, «Paolino» Piccolo. 65930 E

CAMERA vuota o ammobiliata, chiara, stufa, gas, centro, possibilmente ingresso libero, cercasi urgentemente. Offerte: Viale XX Settembre N. 88, I, Deangeli. 67505 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, ingresso libero, pagasi bene. Offerte «Ing.» Piccolo. 66854 E

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente con pensione, cerca giovane, presso modesta famiglia. Offerte «Pensione» Piccolo. 65914 E

STANZA ammobiliata, modesta, con comodo cucina o senza, cercasi da coniugi senza figli, disposti anche prestare in cambio servizi. Offerte sub «Prestaservizi» al Piccolo. 409 E

STANZA ammobiliata, con oppure senza vitto, cercano due fratelli, presso distinta famiglia. Offerte «Fratelli» Piccolo. 65714 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cerca signorina impiegata stabile, eventualmente vitto. Offerte «Stabile» Piccolo. 65809 E

STANZA vuota, con salottino o senza, comodo cucina, cercano coniugi soli (città, centro), presso famiglia distinta. Offerte «Luce» al Piccolo. 46318 E

STANZA con mobilio, cercasi [illegible] per uso ufficio, centro. Offerte «Centro» al Piccolo. 65950 E

STANZA, preferibile con vitto, cerca giovane industriale, presso distinta famiglia. Offerte «Industriale» Piccolo. 65820 E

STANZA vuota cercasi, possibilmente centro città. Offerte «Santavilla Dei» Piccolo. 67405 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente salottino e luce elettrica, posizione centrica, non oltre Piazza S. Giovanni, cercasi, presso distinta famiglia; pagherei prezzo conveniente. Offerte «18901» Piccolo. 67403 E

STANZA bella, con costo, cerca distinta signora. Offerte: Steffè, Parini 12, II. 65922 E

STANZA matrimoniale cercano coniugi, senza figli, impiegati governativi stabili, presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Pirrone» Piccolo. 65918 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, preferibile presso persona o coniugi anziani, cerca distinto signore. Offerte sub «Amleto» al Piccolo. 65876 E

STANZA vuota, centro, per ufficio, cercasi. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 67539 E

STANZE uso ufficio, due, cercasi prontamente, centro. Offerte «Ufficio» Piccolo. 65956 E

STANZE due, centro, cerca medico, scopo ambulanza. Offerte dettagliate sub «Medico» al Piccolo. 65904 E

STANZETTA o camera cerca impiegato stabile, per 15. Sub «Viennese» Piccolo. 65940

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA ammobiliata, con noleggio pianino affittasi. Visitare 9-10, 14-15. Indirizzo Piccolo 67537 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 65936 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, presso distinta persona, affitterebbesi a distinto signore, quale unico subinquilino. Informazioni Via Edm. de Amicis 3, porta 1. 65894 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

SALONE con grande stanza, centro, uso sartoria uomo, affittasi; eventuale interessenza. Scrivere «Sartoria» Piccolo. 67451 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinta persona; esclusi militari. Indirizzo Piccolo. 220 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 67545 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Canova 13, I p. 67425 F

STANZA in parte ammobiliata, affittasi prontamente, solamente distinto signore. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 64471 F

STANZA di due finestre, chiara, ammobiliata o vuota, eventualmente ufficio, al II piano, affittasi. Via Gelsi 14; visitare dalle 2 alle 4 pom. 67463 F

STANZA ammobiliata, affittasi per due persone, con vitto. Indirizzo al Piccolo. 67409 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a persona distinta. Via Tor S. Piero 4, porta 19. 67419 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona distinta (escluse donne). Indirizzo Piccolo. 65822 F

STANZA matrimoniale, salotto, eventuale uso cucina, affittansi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 46313 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

AUTORIZZATA Scuola Moderna di taglio e confezione di abiti femminili, diplomata a Milano. Corsi regolari e corsi serali di taglio e cucito. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente, dalle 10 in poi, presso la direzione, Via Carducci 24, IV. 46230 G

ACQUISTEREI usato Fior da Fiore del Pascoli. Indirizzo al Piccolo. 60000 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corso serale accelerato. Si accettano iscrizioni sino a tutto sabato 6 corr. «Scuola moderna» Corso V. E., 45 850 G

DAREBBESI lezioni ripetizioni tutte le materie, alunni scuole popolari cittadine, eventualmente lezioni tedesco, francese. Offerte sub «Istruzione» al Piccolo. 67485 G

FRANCESE apprendesi facilmente presso praticissima maestra diplomata, Lazzaretto vecchio, 17, II, porta 10. 65878 G

INGLESE apertura di nuovo corso serale sabato 6 corr. alle ore 9. Si accettano iscrizioni al corso diurno. «Scuola moderna» Corso V. E. 45. 850 G

INGLESE grammatica conversazione, corrispondenza commerciale, esperta maestra, oriunda inglese. Via Lodovico Ariosto 2, porta 23. M. Lolli. 65872 G

LEZIONI tedesco, conversazione letteratura impartisce distinta signora dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 65898 G

MAESTRA germanica diplomata insegna tedesco, francese, inglese dall'inizio alla perfezione. Metodo celere, pratico. Via Boschetto 30, I. 67449 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PARISIENNE licenciée Université de Paris da lezioni di francese. Via Coroneo 9, I destra. 65938 G

PIANISTA diplomata distinzione, primarie referenze, istruisce, lire 35 mensili, due lezioni settimanali. Preparazione corsi inferiori, superiori, esami governativi. Michelangelo 24, II, sinistra. 65742 G

SCUOLA danza Jaksch. Oggi, lezioni riunite, dalle 19-21. Sala Roma. 200 G

SCUOLA Filologica, Via S. Michele 14, Filiale, Via Chiozza 26, II. Lunedì 8 novembre cominciano i corsi serali di francese, inglese, tedesco e serbo-croato. Durata dei corsi 3 mesi. Corsi bisettimanali lire 25, trisettimanali lire 35, quotidiani lire 60 mensili. Tassa d'inscrizione per qualsiasi corso lire 5. Prof. Antonio Charles. 64235 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CANE piccolo, colore caffè oscuro, risponde nome «Fido» medaglia N. 198: generosa mancia, indicando dove trovasi o portandolo. Panificio Triestino, Via Conti N. 12. 67429 H

CANE «fox-ferrier», macchia caffè, smarrito: generosa mancia portandolo Battisti 6, III. 65870 H

CHI rinvenne portasigarette argento e portamonete gabinetto caffè Battisti, pregato portarlo via Scorcola 489 II, verso generosa mancia. 67435 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze cucina, primo piano, centro, eventualmente 2, per ufficio, affittasi prontamente. Affittesi soltanto persone distintissime. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 65908 I

QUARTIERE in città scambierei con quartiere campagna. Offerte «Quartiere» Piccolo. 67455 I

SCAMBIASI due camere comodo cucina centro per quartiere due o tre camere: da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 67477 I

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

APPARATO per riscaldamento bagno d'acqua, installazione muro vendesi. Via Economo 3, primo, destra. 65954 M

ANTICHITA' vendesi occasione tutti i giorni, escluse le domeniche. Via SS. Martiri 23 pianoterra destra dalle 14-17. 65942 M

ATTACCAPANNI e stufa a gas vendonsi. Gatteri 46, III destra. 65818 M

BICCHIERI Champagne (6) adatti regalo, lire sessanta; quadri giapponesi (4) originali, lire cento, vendonsi. Piccardi 15 porta 4. 67513 M

BILIARDI zonetti, carambolo, vera occasione, vendonsi prezzi convenientissimi. Schaefer, Madonna Mare 12. 65892 M

BILIARDO grande, completo, con bilie, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65776 M

BUSTA grande compassi, servizio chinese caffè vendo. Orologio 6 porta 9. 65900 M

CAGNETTI lusso, cagnetta Rattler vendonsi. Largo Boschetto 556 secondo destra. 65902 M

CAMERA matrimoniale, cucina, nuova, vendonsi occasione. Boccaccio 7, mezz. destra. 46316 M

CAMERA matrimoniale lavorazione anteguerra, lussuosa, vendesi. Donato Bramante 10, III destra. 67521 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CAPPOTTI per ragazzi 7 fino 12 anni, buon prezzo, vendonsi. Tintore 5, porta 18. 67525 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, buono stato, vendonsi (2-5) via Giulia 32, I scala sinistra. 65924 M

CAPPOTTO uomo, statura media, ottimo stato, lire 220 vendesi. Via Acque 5, I sinistra. 67511 M

CAPPOTTO nuovo, ragazzo 15-16 anni lire 90. Gonna stoffa, per signorina lire 40. Fonderia 2 porta 4. 67393 M

CAPPOTTO buonissimo stato, tavoletta nuovissima donna, vendonsi. Piccolomini 7, I. 67407 M

CASSA controllo National, nichellata, 9 tasti e motore elettrico, in perfetto stato, funzionamento garantito vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 46328 M

CASSE controllo National, modelli nuovi, smaltati, mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione, rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Via Trento N. 5, telef. 1240. 46311 M

CHIFFONNIERS e sgabelli vendonsi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 65693 M

CHIOSCO elegantissimo, solidamente lavorato, provato sott'ogni intemperia alla fiera campionaria, vendesi. Indirizzo sub «Chiosco» al Piccolo. 46327 M

CHIUSURA scrittoio lungo 5 metri, pulto, copialettere, vendo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65916 M

CUCINE economiche (Sparherd) e stufe «Premier» originale Friedlaender, vendonsi prezzo occasione. Punzo, Via Filzi 15. 2022 M

GUARNITURE pelo, manicotti diversi vendonsi. Malcanton 7, III, dalle 9-2. 67507 M

IMPERMEABILE nuovo buonissimo per donna, vendesi occasione. Kandler 6 portinaia. 65920 M

LETTI ottone singoli e partita transito vendonsi. San Nicolò 34 mezzanino. 67527 M

LETTI moderni chiari e oscuri, tavolo sarte, occasione vendonsi. Via Donadoni 2, portinaio. 67475 M

LETTI 2 nuovi, 2 suste, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 65695 M

LETTO ottone massiccio, armadione con specchi molati, vendonsi, via Edmonde De Amicis 11, porta 13 65896 M

LIBRERIA, quadri, oggetti antichi vendonsi. Belpoggio N. 4, porta 7, dalle 11,13. 65860 M

MACCHINA fotografica Icarette 6X6, doppio anastigmatico 1:6,8 vendesi occasione. Belpoggio 2-4 destra ore 3-5. 65852 M

MACCHINA scrivere Remington L. 650 vendesi. Madonna Mare 14, I. p. 46314 M

MACCHINA da scrivere «Adler», modello 7, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46315 M

MACCHINA punto a giorno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65946 M

MANTELLO velluto elegantissimo riccamente guernito talpa, vestito princesse grigio, tutto buonissimo stato vendonsi prezzo convenientissimo. San Lazzaro 17, porta 6. 65850 M

MANTELLO peluche, fodere pellicce petit-gris vendesi. Rossetti 20, II 67399 M

MATERASSI due, causa trasloco, come nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65910 M

MODELLO per evitare la collisione in mare vendesi. Offerte sub «Collisione» al Piccolo. 65862 M

OCCASIONE! Ricami svizzeri a prezzi di fabbrica. Via Giulia 18, I p. (dalle 11 alle 16). 67359 M

ORCHESTRIONE splendido, 9 pezzi, vendesi, occasione, a Visinada 75. Prezzo lire 8,000. 65886 M

PALETOT astrakan vero, per signora, vendesi 650. Acquedotto 48, porta 6, ore 14-17. 67495 M

PARAVENTO quattro lante, ottimo stato, vendesi. Via Battisti 20, III, porta 19. 67395 M

PELLICCIA da signora uso paletot, nuova, modernissima, vendesi per 3500. Rossetti 51 A pianoterra destra. 67517 M

PELLICCIA usata, per signora piccola, vendesi via Teatro 4, III destra. 46329 M

PELLICCIA nuova da signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 65812 M

PELLICCIA e cappotto invernale vendonsi. Viale venti Settembre, 12. 65874 M

PELLICCIA signore, talpa, nuovissima, vendesi, Rossetti 20, II. 67397 M

PELUCHE marron per mantello o vestito, salon finissimo, taglio perfetto, vendonsi. Via Leo 10, porta 6. 65702 M

PIANINO nero, marca «Proksch», garantito originale, vendesi. Via Milano 22 I. 65884 M

POSATE argento, una busta compassi, un paio stivali da donna N. 38, vendonsi. Chiozza 33 porta 10. 67515 M

REGALO sposi; occasione fornimenti the, album, quadretti, tavolini, vasi giapponesi, vendonsi. Foscolo 3-II, sinistra. 67439 M

SALOTTINO, quadri, altri oggetti vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 65780 M

SALOTTO noce broccato rosa, 8 pezzi, vendesi 1500 lire. Presso Trevisini, Cesare Battisti, 8. 67541 M

SALOTTO finissimo damasco rosso completo, vendesi causa trasloco. Informarsi farmacia Baccarcich, Postumia. 65912 M

SALOTTINO e cucina vendonsi causa partenza. Visitare dalle 10 alle 12, 14-16, via Ginnastica 2-II p., destra. 67431 M

SALONS due, nuovi, riducibili a frack, vendonsi; occasionissima per camerieri. Ginnastica 43, porta 18. 67533 M

SCATOLONI cartone, diversi pezzi e grandezze, vendonsi. Corso Garibaldi n. 2, Cappelleria. 67441 M

SCENDILETTI usati, attaccapanni, portaasciugamani, altri oggetti, vendonsi. Boccaccio 6-II. 67499 M

SPECCHIO e canapè splendidi vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 67443 M

SPECCHIO trumeau laccato in bianco vendesi presso Trevisini. Cesare Battisti 8. 67541 M

STANZA completa per sposi, con tutto il suo comfort vendesi. Via Boschetto 14-I, destra. 65952 M

STIVALI uomo, soprabito ragazzo, mantigliione, vendonsi. Ginnastica 30-III, destra. 67453 M

STOLA ermellino nuova con manicotto, oggetto di lusso per festività, vendesi, esclusi rivenditori. Carducci 32, p. 12. 65716 M

STOLE pelo in nero e marrone vendonsi a prezzo d'occasione. Piazza Goldoni 3-I, presso Vidali. 65948 M

STOFFA alta 140, splendida, vendesi lire 35 metro. Parini 12, porta 10. 65840 M

STUFA petrolio, tabella disegno, riga martello tecniche superiori, vendonsi. Boccaccio 6-II. 67497 M

TAGLIO per abito da uomo vendesi causa partenza. Via Donadoni 6 A, porta 18. 66858 M

TAILLEURS pesanti, princesses, mantelli, vendonsi occasione. Tintore 5, porta 18. 67529 M

TAPPETO inglese bellissimo 4×4.50 vendesi occasione. XX Settembre 17-II, sinistra. 67549 M

TAPPETO 4×3, quasi nuovo, e attaccapanni bambù vendonsi. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 67335 M

TAVOLE, scurette, murali, diversi legni duri, sparherd piccolo usato, cucina solidissima costruzione, sedie da cucina, portapiante, vendonsi per liquidazione. Luigi Ricci 4, pt. 67391 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 2. 65546 M

VESTITO uomo, soprabito, fornitura coltrine due finestre, vendonsi. Viale XX settembre 88, porta 12 A. 67491 M

VOLPE nera per signorina, 120, bicchieri di cristallo champagna, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 65868 M

VOLPE bianca, altra incrociata, nuove, vendonsi. Beccherie 15-I. 67411 M

VOLPE Manciuria, 2 tappeti turchi, pelliccia da viaggio, cappotto nero signora, cetra, vendonsi. Mazzini 49, secondo. 65958 M

VOLPE naturale, nuova, bellissima, vendesi. Via Ginnastica 33, porta 12. 67519 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29, Antonioli. 65108 N

LIBRI antichi e rari, libri e stampe di Trieste e provincia, libri usati, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 65906 N

FOTOGRAFICA, obbiettivo Zeiss oppure Goerz, Voitglaender, tascabile, acquisto se vera occasione. Scrivere Bresciani, presso Cociancich, Moisè Luzzatto, 3. 65680 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 63812 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 3. 65406 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A prezzi fabbrica: stufe, sparherd, tubi, angoli. Rocco, Roma 23. 65770 O

ARREDAMENTO completo per l'impianto di un cinematografo, macchinari, pianoforte, specchi, sedie, scanni, tutto in perfetto ordine, rarissima occasione, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, magazzino mobili. 67473 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, compperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARTACCIA scarto di qualsiasi genere acquisto. Miniussi, via Caprin 2. 67461 O

IMPERMEABILI Pirelli da uomo, tutti modelli, tipi e prezzi. Esposizione-vendita S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 O

IMPERMEABILI Pirelli per automobilisti. Via S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 O

IMPERMEABILI Pirelli per capitani e monturati. S. Nicolò 32-II, sinistra. 65928 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

NEGOZIO paraggi Corso, cedesi. Informazioni piazza Borsa 5, porta 10. 46323 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1, Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

TAVOLE, murali, acquisto qualsiasi quantitativo. Offerte dettagliate merce franca vagone. Del Duce, Villa Celestina, Abbazia. 46306 O

PRODOTTI siciliani: mandorle, fichi, uvapassa, capperi, esportazione. Bentivegna, casella postale 19, Palermo. 10994 O

SCAFFALI semi nuovi, per negozio, da vendersi a buone condizioni. Rivolgersi negozio Bordoli, Corso 3. 67543 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VELENO per ratti efficacissimo vende Cillia. Via Roma 20. 2026 O

VERMOUTH Martini e Rossi, originale in fusti da ettolitri 60 circa, vendo, forte sconto, causa liquidazione magazzeno. Orio Giovanni, via Maiolica 6. 46301 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

AGENZIA Generale Tre Venezie tubetti coloranti «Ancora» Casa Sanesi, Prato Toscana, cerca subrappresentanti attivi Terre Liberate. Buona provvigione. Fare richieste Agenzia Cappellini Sangrisostomo 5738, Venezia. 65432 P

SUB-AGENTI cercansi a Gorizia e Pola per Società francese assicurazioni. Riflettenti rivolgano subito offerta sub «Vita» Piccolo. 67489 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi, vendonsi, noleggiansi. Dari, Cereria 6, telef. 3827 46096 Q

AUTOCARRO Brous Wessing, 36 HP, perfetto, 3 tonn., vendo per lire 26.000. Visintini, via Chiozza, 83. 67493 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 65598 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 67551 Q

CAMIONS come nuovi vendonsi occasione, prezzo assoluta convenienza. Rivolgersi Cherri, Saverio Mercandante 1. 67523 Q

CAMIONS Fiat (circa cento) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 67553 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

CAFFE' e cucina popolare vastissimo, località frequentatissima, vendesi prontamente causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 67467 R

DECRETO trattoria cedesi prontamente. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 67487 R

IMPORTANTE lucrosa azienda industriale cederebbesi, eventualmente compreso edificio. Ottimo impiego capitale. Informazioni, tel. 1944. 46322 R

LIRE 100.000 disponibili per intavolazione, esclusi mediatori. Offerte sub «Intavolazione» Piccolo. 67547 R

NEGOZIO posizione centrica, per macelleria, Città vecchia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67433 R

SOCIO o socia con piccolo capitale, cercasi per un'industria assicurata. Rivolgersi dalle 15 alle 17, banco Caffè Tommaseo. 65934 R

SPACCI vini, osterie, buone posizioni, cedonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, tel. 11-35 bis. 67487 R

TRATTORIA, forte lavoro, centro città, cedesi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 67487 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

CASE 8, centro, vendonsi anche in blocco, rendono 180.000 annue: 2.600.000 trattabili. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 67487 S

VILLA città, tutto lusso, comfort moderno, 12 locali, soffitto, cantine, vendesi lire 270.000. Presso delle Grazie, Cesare Battisti 9. 65746 S

VILLA signorile città, 12 locali complessivi dei quali 6 ammobiliati, adatta due famiglie, pronta consegna, non trattabili lire 235.000. Offerte Trieste 6, casella 23. 67415 S

VILLE, case, fondi, vende, affitta, permuta Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I, telef. 11-35 bis. 67487 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

MAMMA mia cara vieni a trovare molto presto la tua piccola Elsa. 46325 U

PRESERVATIVI germanici finissimi, extraforti, soltanto Steindler, XX Settembre (Acquedotto) 12. 65796 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Oggi gran de festino ore 19. 65932 U

TELEFONO via Boccaccio, vicinanze, cercasi linea principale oppure cessione stazione secondaria verso compenso adeguato. Casella 231. 65944 U

È pronto
il
NUOVO CATALOGO
di
Tele, Tovaglie, Biancherie
della Casa
E. FRETTE e C. - MONZA

Il Catalogo è gratuito,
ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.
Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

HOTEL SERENISSIMA MEUBLE
VENEZIA, Calle Goldoni
Casa di primo ordine - Arredamento nuovo
Lavabos, Acqua corrente calda e fredda,
Termosifone, Bagni ecc. - Telef. Intercomunale 14-87

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO

FILIALI IN TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali
le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
Prossima apertura